



IL RILE

Muggiano & Dintorni

Anno IV
Numero 4

2004
Aprile

Autorizzazione Tribunale Milano N. 766 del 01/12/2000

E-mail: ilrile@muggiano.it

IL TESTIMONE

'Signor Capitano... ho preso un altro uccello al volo!' Cosa c'è di più intrigante di sentire raccontare da un vero testimone oculare un fatto storico, pur tragico, realmente accaduto sessant'anni fa?

Ma... torniamo un passo indietro: nel numero di febbraio avevamo pubblicato un articolo relativo alla lapide di Ventra Giuseppe ucciso sulla via Cusago nel 1944, qualche lettore lo ricorderà certamente, a distanza di poco tempo abbiamo scoperto che un nostro affezionato lettore, Eligio Restelli, classe 1930, fu testimone della vicenda.

Qualcosa poteva trattenerci dall'organizzare un incontro? Uno dei nostri migliori inviati, Renato Delpero, si è così... messo in moto!

Aveva appena finito di leggere il numero de "Il Rile" di febbraio l'Eligio Restelli, con quel misto di curiosità e di passione che più volte ho riscontrato in molti dei nostri affezionati lettori, che subito mi contatta telefonicamente per parlarmi di una coincidenza molto particolare.

"Ma tu non lo sai - mi dice - che io c'ero quel giorno che hanno ucciso il Ventra sulla via Cusago?... Quello sbandato di cui parla il giornalino?..."

"Aspetta, aspetta un momento Eligio. Questa è una bella notizia", gli rispondo. "E' meglio incontrarsi una sera di queste per capire meglio. Sono sicuro che può nascere un bell'articolo da pubblicare. Faccio venire anche il Marco Rossetti che ha scoperto e seguito quella vicenda fin dall'inizio".

Detto fatto. Due sere dopo siamo seduti intorno a un tavolo nella sua casetta piccola ma accogliente.

Era palese la sua voglia di raccontarci il fatto, come pure era evidente la contentezza - anche della moglie Romana che aveva già preparato un buon caffè - per la serata fuori dall'ordinario in compagnia di due ospiti come noi.

"29 novembre 1944"

"Con la mia famiglia abitavamo nella Corte Grande, in quell'angolo lì dove poi

c'è stata per tanti anni la famiglia Marconi con vicino la Maria cieca. Mio padre faceva il sarto e nei giorni di mercoledì, sabato e domenica faceva anche il barbiere. A quel tempo era ancora in uso praticare insieme quei due mestieri. Prima però volevo puntualizzare che non sono stati i nazisti a sparare a quel ragazzo ma i fascisti italiani della brigata "Aldo Resega" (che era di Corsico ed erano in divisa grigio-verde) e quelli della "Ettore Muti" (con la divisa tutta nera) perché proprio la mattina di quel brutto giorno è arrivato - lì in piazza dove erano riuniti i militari che stavano effettuando il rastrellamento - uno di loro, un ragazzotto che avrà avuto diciott'anni, tutto esaltato gridando "Signor Capitano..., signor Capitano... ho preso un altro uccello al volo!". Ho parlato di piazza

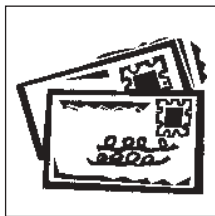
perché dove ora c'è la zona pedonale (in mezzo alle tre Corti di Muggiano) prima era tutto aperto, senza mura di recinzione. Quelle sono state fatte dopo che il conte Negri - nei primi anni sessanta - ha venduto alcune proprietà. Ecco, quella era la "piazza". Mano a mano che la gente faceva "roccolo", quel giorno, si è capito anche che il Ventra cercava di nascondersi in una roggia sulla via Cusago (appena passato Assiano) dove è stato raggiunto dai fascisti che gli hanno sparato. Alla schiena, senza fargli troppe domande e senza nessuna pietà. A quanto pare non era nemmeno armato questo poveraccio.

Segue a pag. 12



*'La memoria storica
dell'uomo che dona
quanto di più caro ha...,
la propria terra nelle mani, ad
immortale ricordo!
Quali parole migliori
possono sintetizzare questo
stupendo
disegno di Roberta
Canepa?*

Il portafoglio



Un segno di attenta riflessione

Poche ore prima di entrare in stampa con il numero scorso, avevamo appreso la notizia della tragica scomparsa di Antonia Maietta, persona molto conosciuta e stimata anche a Muggiano.

Le esequie a Baggio, alcuni giorni seguenti, videro un'immensa partecipazione di gente - segno della grande ammirazione verso questa famiglia - tutti raccolti nel dolore della scomparsa accanto al marito, Guido Baroni, ed ai figli Maurizio e Dinella.

Molte persone, tuttavia, rimasero stupite e sorprese dalla breve dedica letta durante la funzione religiosa, dettata da Antonietta al marito il 18 febbraio scorso quando, forse consapevole della situazione, sentiva già le forze abbandonarla. Poche parole donate ai famigliari, ai nipoti, agli amici che, con il consenso della famiglia, abbiamo ritenuto doveroso pubblicare a perenne memoria di una grande persona!

*Ti auguro di vivere
senza lasciarti comprare
dal denaro,
ti auguro di vivere
senza marca,
senza etichetta,
senza distinzione,
senza altro nome,
che quello di uomo.
Ti auguro di vivere
in un mondo
dove ognuno
abbia il diritto
di diventare tuo fratello
e farsi tuo prossimo.*

Antonietta
Baggio, 18 febbraio 2004

Le fonti del ridente Rile

Uno dei nuovi abitanti di Muggiano, nel complesso Aler denominato Muggianone, ha inviato questa breve ode, non troviamo altri nomi validi per questo semplice ma delizioso motivo, che rammenta le vere funzioni di un fontanile.

Un'occasione valida per un'attenta riflessione, ma anche una considerazione non comune.

Grazie, signor Aurelio!

*Vedendo l'arido letto del Rile
incanalato in tubi di cemento,
come creatura compressa,
lo ritenevo mite ed umile di cuore!
Ma stamani, entrando nel mio box,
quale meraviglia e sbigottimento
vedendo l'acqua gittar dal pavimento!
Ah! Rile canaglia, dove hai messo
l'Amore del tuo improvvisato semplice
cantore pioovuto a Muggiano
pieno di speranza?*

Aurelio Valsecchi

Giustizia è fatta!

La strage di piazza Fontana, dopo oltre 35 anni, ancora riempie i giornali e fa discutere.

Alcune considerazioni di Elio Signorini sulla situazione creatasi, con una punta d'ironia sul ruolo, forse equivoco, della magistratura.

Dopo 35 anni riscopro, ancora ed ancora, che la bomba di Piazza Fontana e i 17 morti di quel vile attentato sono forse solamente frutto della mia fantasia. Una fantasia che chiedeva di trovare

i colpevoli di tale misfatto; una fantasia che pretendeva condanne per un delitto, atroce, commesso contro innocenti indifesi.

Invece, dopo 35 anni (quel giorno lo ricordo molto bene: io l'ho sentita quell'esplosione tremenda) vogliono ancora far credere che la nostra Polizia, che i nostri Inquirenti, hanno preso solo abbagli; non sono stati capaci di trovare i veri colpevoli, hanno gettato la colpa di un così efferato delitto sui 'soliti quattro gatti che si agitano parlando di politica'.

La Corte di Appello cancella gli ergastoli comminati al termine dell'ultimo processo: gli imputati '...non hanno commesso il reato ascritto...'

A questo punto, come fai a non credere che la bomba di Piazza Fontana non sia proprio un 'delitto di Stato'?

Come fai a non pensare che quel delitto sia stato commissionato da qualche 'intoccabile' che abbia avuto interessi politici; come fai a non pensare che questo crimine sia stato commesso per obbedire ad 'oscuri interessi superiori', usando i cittadini - vittime sacrificali - come semplice ed insignificante 'carne da macello'?

In sovrappiù: leggi la cronaca di quest'ultimo processo e scopri che nel pool difensivo di uno degli imputati è presente un avvocato che saluta ed elogia questa '...magistratura milanese per la sua incomparabile imparzialità...' quando assolve il suo cliente; mentre, solamente pochi giorni prima, non aveva esitato a definire '...scandalosa la non imparzialità di questa magistratura milanese...' che voleva processare un suo 'eccellente' assistito.

Elio Signorini

ONORANZE
FUNEBRI **SANT'ELENA**

Via Novara, 105 - Milano
Tel. 02.482.047.06

SERVIZIO 24 ORE SU 24

*Funerali e trasporti ovunque
Vestizione salme - Cremazioni
Tariffe comunali - Opere cimiteriali*
INTERPELLATECI

Sport



RAGAZZE... ALLA RISCOSSA!

Luca Todaro

'Un aggiornamento della situazione dai campi di volley...'
Così immaginiamo i radiocronisti un giorno annunciare via etere la situazione delle squadre del Muggiano volley!

Fantasia, speranza o utopia? Chi può dirlo...

Per ora accontentiamoci di leggere sulle nostre pagine la cronaca delle partite.

Bentornati allo spazio riservato agli amanti della pallavolo con le vicissitudini delle squadre del volley Muggiano. Sono iniziati i campionati primaverili, come annunciato nello

scorso numero, con diverse partite già giocate dalle due squadre muggianesi. Ha aperto le ostilità la squadra maschile in trasferta:

Binzago Sport T.-G.S. Muggiano 3 - 0
Una partita difficile per questo inizio campionato, giocata a Cesano Maderno contro il Binzago. Si nota subito la differenza in campo con la squadra brianzola, formazione composta da giocatori ex militanti nelle serie C e D. Il gioco veloce è l'arma che permette loro di sfondare le difese muggianesi, raggiungendo una rapida vittoria secca per 3 - 0, contro la quale la nostra formazione nulla ha potuto fare. Bravi i giocatori del Binzago che si aggiudicano i tre set con i punteggi di 25-13, 25-20 e 25-12.

Polisport. Novate-G.S. Muggiano 2 - 3
Ancora in trasferta, la seconda partita della compagine muggianese, questa volta a Novate Milanese. Una partita molto equilibrata fino alla conclusione, giocata nel vero senso della parola, punto su punto. La squadra del Muggiano parte bene vincendo i primi due set, situazione che porta forse una falsa sensazione di avere la gara in pugno, tanto che gli avversari prendono forza e, con coraggio e forza di volontà, riescono a vincere il terzo e quarto set. Si profila un quinto game decisivo con la tensione alle stelle ed una tenace lotta su ogni pallone, con le due squadre che non vogliono mollare. Vince il Muggiano in questo ultimo set per 13 - 25 con gli altri parziali di 24-26, 21-25, 25-18 e 25-16. Una partita molto entusiasmante.

G.S. Muggiano-Domani Paderno 3 - 1
Prima partita in casa del campionato primaverile che ha visto partecipanti tra il pubblico, non folto per la verità, alcuni membri della redazione de 'Il



Alcuni giocatori del Muggiano Volley impegnati in gara. (Foto R.M.)

Rile' che, per la prima volta hanno voluto accompagnare la squadra. La presenza degli ospiti, la voglia di far bene o il desiderio di riportare su questa pagine una eclatante vittoria, nessuno può dire cosa sia stato, fatto sta che anche questa volta la squadra nostrana esce dal campo vittoriosa. Un primo set perso, cui però hanno seguito tre tempi colmi di buone azioni dal punto di vista atletico, tali da spiazzare gli avversari. Data l'esperienza... non possiamo che invitare gli amici della redazione nuovamente alle nostre partite!

Analogamente la situazione della squadra femminile con quattro partite all'attivo in questo inizio di campionato.

SSAV95 Nerviano-G.S. Muggiano 1-3
Una partita imprevedibile attende la compagine muggianese in questa prima trasferta. Infatti gli avversari usano spesso il gioco lungo quale arma vincente per trafiggere le difese avversarie. Un modo di giocare indispensabile.

Segue a pag. 5

IL RILE

Anno IV - Numero 4

Aprile 2004 - Copie 2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2
20152 Milano - Tel./Fax 0248911197

Presidente: Marco Rossetti
marcorossetti@libero.it

Vice-Presidente: Andrea Rossi
reds.53@libero.it

Direttore Responsabile: Nadia Isola
nadia.ilrile@tiscalinet.it

Redazione: Piero Bazzorini, R.B. Delpero, Raffaella Cendali, Don Flavio Colombo, Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez, Guido Torti, Andrea Ferrari, Elio Signorini, Amadio Fioravante Facchini, Moreno Frigerio, Davide La Monaca, Sergio Bulgaro (alla memoria).

Disegni: Roberta Canepa

Impaginazione: Renato Delpero
errebi50@yahoo.it

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI)
mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti

Hanno collaborato a questo numero

Maurizio Baroni, Gennaro Montanaro, Paola Vagnoli, Roberta Scarpellini, Sara Zaccaro, Mauro Scarpellini, Davide Cacciola, Fabrizio Carro, Paolo Barbetta, Christian Isola, Matteo Mattarozzi, Luca Todaro.

Il Rile pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione.

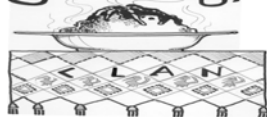
Chiuso in redazione il 25/03/2004; la prossima data per inviarci gli articoli è il 22/04/2004

IL RILE si può trovare presso:

Parrocchia Santa Marcellina, Bar Missy, Edicola di Muggiano, Macelleria "La Corte", Biblioteca Settimo M.se, Millennium, Fusari, Ortopedia Dinardo, Cinema Teatro Cristallo Cesano Boscone, edicole via Libertà e via Pasubio (Cesano Boscone), edicola Ipercoop La Torre, edicola via delle Betulle Quartiere Olmi, Azienda agricola Verga, panetteria di Muggiano, Cartolibreria Forni di Cusago.

Il Gruppo del

COUS COUS



organizza presso la

Parrocchia S. Marcellina

Venerdì 16 aprile 2004

ore 21.15

un Convegno sul tema

Il turismo responsabile

Relatore

Marco Coppo



Fusari

Salumeria
Rosticceria
Macelleria
Gastronomia

Ritiriamo buoni pasto

Via Valle Antrona, 1
Baggio - Milano
Telef. 02.47.99.42.75



Il mobbing è una delle piaghe più gravi del mondo del lavoro, un fenomeno a rilevanza europea, spesso sconosciuto, ma certo considerevole e preoccupante per i lavoratori trascinati in queste situazioni. Tuttavia, manca una vera e propria regolamentazione giuridica sul fenomeno, relativamente noto grazie al massiccio impegno del mass media, tanto che la nostra Paola Vagnoli ha pensato di approfondire l'argomento. E' uscito un articolo molto interessante.

Mobbing: il termine deriva dal verbo inglese 'to mob' che significa 'assalire, aggredire, accerchiare qualcuno', utilizzato in etologia per descrivere i comportamenti del branco volti ad espellere un membro del gruppo. In questo periodo, nelle sale cinematografiche italiane, è possibile vedere un film della regista Cristina Comencini, che ha per tema questo fenomeno. Nel film la lavoratrice, oggetto di persecuzioni da parte della sua azienda, è la bravissima Nicoletta Braschi. Prime pronunce giudiziali in materia: in Italia si è cominciato a parlare di mobbing nel 1999 allorché il Tribunale di Torino, dapprima con la sentenza del 16.11.99, poi con quella successiva del 30.12.99 ha ritenuto sussistente quella situazione in cui 'il dipendente è oggetto di soprusi da parte dei superiori e in particolare vengono poste in essere nei suoi confronti pratiche dirette ad isolarlo dall'ambiente di lavoro...' nei casi più gravi fino ad espellerlo. Tali pratiche hanno l'effetto di intaccare gravemente l'equilibrio psichico del lavoratore. Il Tribunale di Forlì il 15.03.01 ne ha dato la seguente definizione: 'il comportamento reiterato nel tempo, da parte di una o più persone, colleghi o superiori della vittima, teso a respingere dal contesto lavorativo il soggetto mobbizzato che a causa di tale comportamento in un certo arco di tempo subisce delle conseguenze negative anche di ordine fisico da tale situazione.' Infine, citando la giurisprudenza italiana, la Cassazione con la sentenza n.

143 dell'8.01.03 ha qualificato il mobbing come 'quel fenomeno che indica l'aggredire la sfera psichica altrui, mutuato dal linguaggio usato in altri paesi in cui il fenomeno stesso da tempo è oggetto di studi particolari.'

E' interessante, per il comune cittadino, scoprire che accanto ad una situazione di notorietà del fenomeno, grazie all'opera dei mass media, esso però manca di una regolamentazione giuridica. Grazie alle diverse definizioni che ne sono state date esso può essere ridotto ad alcuni comuni elementi essenziali.

Sono stati gli psicologi e gli psichiatri del nord Europa (scandinavi e tedeschi) e successivamente quelli italiani, i primi ad analizzare e circoscrivere il fenomeno.

Nei primi anni ottanta Hans Leymann, uno studioso di origine tedesca, vissuto a lungo in Svezia, fu il primo a effettuare ricerche e teorizzazioni su questo tema ritenendo che 'il terrore psicologico sul posto di lavoro o Mobbing consiste in una comunicazione ostile e contraria ai principi etici, perpetrata in modo sistematico da una o più persone principalmente contro un singolo individuo che viene per questo spinto in una posizione di impotenza e impossibilità di difesa e qui costretto a restare, da continue attività ostili.

Queste azioni sono effettuate con un'alta frequenza (almeno una volta alla settimana) e per un lungo periodo di tempo (almeno sei mesi).

A causa dell'alta frequenza e della durata, il comportamento ostile dà luogo a seri disagi psicologici, psicosomatici e sociali.'

Dallo studio di varie definizioni date anche da altri studiosi (tra i quali ricordiamo Ege, residente da anni a Bologna, dove opera), si arriva alla conclusione secondo il Giudice Riccardo Atanasio del Tribunale di Milano, che 'gli elementi necessari perché ci si trovi di fron-

MI PIACE LAVORARE...

Paola Vagnoli - paola@zonazero.it



Una situazione di mobbing molto frequente nell'ambito del lavoro.

te ad una fattispecie di Mobbing sono i seguenti: l'aggressione o persecuzione di carattere psicologico; la sua frequenza, sistematicità e durata nel tempo; il suo andamento progressivo; le conseguenze patologiche gravi per il mobbizzato.'

Atanasio osserva che la persecuzione di carattere psicologico può essere compiuta in qualunque modo.

Essa può consistere in atti di aggressione verbale consumati spesso davanti a terzi dipendenti e non; in comportamenti che si sostanziano in una esclusione, un allontanamento dal gruppo con conseguente suo isolamento, mettendo in evidenza le diversità fisiche, morali, intellettive, culturali,



**LABORATORIO
PELLICCERIA
FIORDALISO**
**Giacconi in volpe
a partire da € 500,00**
**Pellicce pronte
Confezioni su misura
Rimesse a modello
Pulitura - Riparazioni**

20152 Milano - Via Spinazzola, 10
Tel. 02.48.91.25.91

religiose o territoriali; in atti poco significativi, che di fatto ostacolano il normale espletamento dell'attività lavorativa; in atti quali demansionamento, discriminazioni di carattere economico o di carriera, trasferimenti, sanzioni disciplinari, licenziamenti, qualora siano disposti 'contra legem.' L'aggressione psicologica, perché sia rilevante, deve essere sistematica, ripetuta e compiuta per un apprezzabile periodo temporale.

Quali delle centinaia di atti e comportamenti sui luoghi di lavoro, si chiede il Giudice, devono divenire rilevanti giuridicamente, al fine di condurre ad un'affermazione di civile responsabilità del datore di lavoro, per la malattia dalla quale il lavoratore risulti essere affetto? Come quantificare il danno da mobbing che fa *pendant* con il danno esistenziale, privo di natura patrimoniale? Non tutti sono d'accordo con i metodi di tabellarizzazione proposti da Ege. Dalla Dr.ssa Rita Sanlorenzo, del Tribunale di Torino, apprendiamo che il *mobbing* può manifestarsi come *bossing* quando esso viene attuato da un capo verso i sottoposti e quando è l'intera azienda che mette in atto una strategia diretta o indiretta per rendere impossibile la vita a un dipendente

sgradito, in modo da costringerlo a licenziarlo.

Questo è l'opposto del mobbing di tipo 'orizzontale', che si verifica quando un certo numero di colleghi emarginano qualcuno che, per qualche motivo, il gruppo non vuole. Esiste anche un mobbing 'dal basso' posto in essere da soggetti che si trovano a livello inferiore nella scala gerarchica che regola l'organizzazione dell'azienda di comune appartenenza. Tornando al film, vero e proprio spunto per lo studio di questo fenomeno che può riguardarci tutti, apprendiamo che la caratteristica principale della persona più soggetta a essere mobbizzata è la sua tendenza a non legare con gli altri e a restare sola.

Non è facile per il lavoratore che ha subito vessazioni, per non meno di sei mesi, ricordare date e fatti anche di molto tempo prima. Non è facile provare tali fatti. Vari sono stati i disegni di legge per sanzionare il mobbing, mai portati in Aula o in Commissione prima d'ora. Ad oggi non esiste nessuna espressa previsione normativa.

Si può però ritenere acquisito, ricorda la Dr.ssa Sanlorenzo, l'inquadramento del mobbing nell'ambito dei comportamenti lesivi della personalità morale

del lavoratore, oltre che, in alcuni casi, della sua integrità fisico - psichica, a fronte dei quali soccorre la tutela offerta dall'art. 2087 c.c. (così come per il demansionamento si può far capo all'art. 2103 c.c.). 'Sulla richiesta di tutela effettiva da parte del cittadino, si gioca, ancora una volta - Ella dice - la continua sfida che ha ad oggetto la credibilità della magistratura.'

Riporto ancora il pensiero del Giudice Atanasio: 'Spetterà al datore di lavoro, se vuole evitare profili di responsabilità ogni volta che il lavoratore abbia subito un danno esistenziale, dimostrare di aver posto in essere tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità psicofisica del lavoratore mentre spetterà al lavoratore, al contrario, come proprio onere probatorio, dimostrare la sussistenza del nesso causale tra l'evento lesivo e il comportamento del datore di lavoro'.

Alcuni dati per chiudere: da 'Il Sole 24 Ore' del 21.10.02: 'le vittime del mobbing appartengono alle categorie dei quadri e degli impiegati, prevalentemente nel settore pubblico. 40 milioni è il numero dei lavoratori colpiti in Europa; il costo stimato della sindrome derivante per i Paesi della UE ammonterebbe a circa 20 miliardi di euro.'

Segue da pag. 3

bile per superare, con astuzia, il limite di questa formazione particolarmente 'bassa'. La squadra di Muggiano, pur esprimendo un gioco migliore perde il primo set per poi destarsi dal torpore e giocare i successivi tre tempi in modo concreto, travolgendo le avversarie. Parziali di tutti rispetto: 25-23, 10-25, 10-25 e 20-25.

G.S. Muggiano-Voll. C. Pregnana 1-3
Seconda partita di campionato e prima in casa per la squadra femminile. Le avversarie sono una buona squadra, ben organizzata e con elementi molto validi che elevano la caratura dell'intero gruppo e garantiscono la chiusura di tutti gli spazi. Molta la fatica delle nostre ragazze a far punti, tanto che riescono a vincere solo il terzo set, lasciando agli ospiti i due punti con i seguenti parziali: 18-25, 17-25, 25-20 e 12-25.

S. Michele Rho-G.S. Muggiano 0-3
La terza partita delle ragazze si gioca a Rho su un campo teoricamente facile. Quanto i pronostici davano per certo, non ha tardato ad avverarsi e le avversarie si sono, come del resto anche nel campionato invernale, inchinate allo strapotere granata. Pur mancando l'opposto titolare, la partita si conclude con poca storia, un secco 3-0 senza correre il minimo rischio... fossero tutte così le partite! Parziali di 19-25, 19-25 e 16-25.



Il gruppo per il commercio **equo e solidale di Muggiano**

propone

Vieni al cine dopo cena

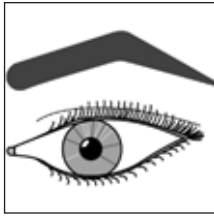
percorso cinematografico e... "moderatamente" gastronomico sulle diversità
Portate anche i bambini...
c'è il servizio baby-sitting con i cartoni animati



Entrata libera

TERRA E LIBERTÀ
Regia di K. Loach
Sab. 17 aprile 2004, ore 21

Salone dell'oratorio Parrocchia Santa Marcellina - Largo Don Saturnino Villa, Muggiano



'L'esperienza di Alessandro Magistrelli - descritta qualche numero fa - con il turismo responsabile ha fatto proseliti...'. Questo verrebbe da osservare dopo il racconto, intrigante e preciso, della nostra Sara Zaccaro che ha relazionato tutti i lettori del suo ultimo viaggio in un mondo abbastanza vicino, ma tanto lontano dalle realtà Occidentali. Un'esperienza che vale la pena di vivere... Eccone il resoconto!

Il viaggio è l'occasione per scoprire, documentare, esplorare, arricchirsi e, il segno che imprime nell'anima di ognuno di noi, resta indelebile. Mossa da queste premesse decido, con due insostituibili amiche e compagne di moltissime avventure, di approfittare di una delle tanto declamate offerte last - minute e di accettare una proposta che alla mia fervida fantasia non si era mai affacciata: volare fino all'Isola di Sal, nell'arcipelago di Capo Verde. Situato nella zona occidentale del continente africano, di fronte allo stato del Senegal, dove sole e caldo dominano per l'intero anno, Capoverde è da qualche tempo meta di vacanza per molti turisti, specie italiani, alla stregua dei più comuni Cuba e Santo Domingo. Sei ore di volo separano due mondi diametralmente opposti: la frenesia e il caos tutto europeo, dalla quiete e dai suoni di questa splendida

terra. Sei ore di volo, dicevo. E sei ore non bastano a sgombrare la mente dal nostro benessere ed accogliere tanta bellezza e crudeltà. Dall'arrivo all'aeroporto di Sal, comprendiamo immediatamente che ciò che attende non è la solita vacanza tutto mare e relax: il pullman aspetta sotto il sole cocente per accompagnarci al villaggio, le valigie vengono caricate su furgoni scoperti passando di mano in mano a giovani vestiti di maglie sdrucite.

Basta un attimo per capire che l'Europa, il ricco Occidente, sono già lontani anni luce.

La strada dall'aeroporto al villaggio è deserto: ovunque, intorno, solo terra bruciata da un sole implacabile e sabbia che il vento, una costante di questa terra, sposta in continuazione.

Marrone e giallo ocre, i colori più forti e onnipresenti.

Fino al villaggio, nostra dimora per l'intera settimana: qui dentro l'Africa è ancor più lontana; opulenza e benessere, pulizia e confort a pochi metri dal Niente. Il nostro viaggio non volemmo finisse lì dentro; volevamo portarci nel cuore il contatto con la realtà vera e cruda.

Ci informiamo per girare l'isola, alla scoperta di un mondo che, lungo il primo tragitto aeroporto - villaggio avevamo percepito diverso, nuovo, forte. Scegliamo una guida locale, uno di quei tanti ragazzi capoverdiani che si improvvisano tassisti e che conoscono la loro terra nel dettaglio; quella

terra che il tour operator difficilmente mostrerà al gruppo di turisti di turno. La mattina del famigerato giro è segnata da un'emozione fortissima: finalmente i nostri occhi avrebbero carpito i tratti essenziali e originali della terra che avevamo deciso di visitare senza i filtri moderni ed europei. Saliamo in auto e iniziamo a domandare al "tassista" quanto più possibile sul mondo che ci apprestavamo a vedere.

Nulla però poteva prepararci a tanta emozione: l'auto del capoverdiano procede attraverso gli sterrati fino ad impolverarsi e a perdere il suo grigio lucido e la sabbia mossa dal vento intorpidisce la visuale.

Avevamo letto nelle varie guide che si è soliti consultare, prima di ogni partenza verso un paese nuovo, di quanto fossero gradite ai bambini caramelle e penne per scrivere.

Dall'Italia eravamo premunite: un paio di sacchetti di caramelle, una trentina di penne. Il giro prosegue. La guida si allontana ancor più da qualche scampolo di micro civiltà che punteggia l'isola.

Da lontano si scorge un agglomerato di case fatiscenti: cumuli di lamiere sistemate alla peggio, assi di legno tenute insieme a formare un qualcosa che somigliasse ad una casa.

Il rombo del motore dell'auto che accompagna rompe il silenzio e, da lontano, decine di bambini vengono incontro con la speranza, chissà, di ricevere da noi qualcosa per sorridere un solo istante.

L'automobile è presto circondata; i bambini più grandi corrono prendendo in braccio i più piccoli per non lasciarli indietro e forse, a bocca asciutta. La scena di fronte a noi è commovente. Le loro mani si allungano rapide ad afferrare la sospirata caramella alla fragola con una dignità disarmante e la gioia diviene incontenibile quando nei nostri zainetti scorgono le penne tanto ambite.

Per loro la gioia è senza uguali, emozioni di bimbi che ricevono una semplice biro come ricevessero un lingotto d'oro tra le mani non è scena da tutti i giorni. Nei nostri giorni.

La nostra soddisfazione, ora, è forse maggiore della loro: per un attimo, forse, saremo riuscite a distrarli da quell'immensa desolazione. Forse.

Era così che volevamo fosse il nostro viaggio...a Capo Verde!



Sara Zaccaro con alcuni giovani abitanti di Capoverde.
(Foto di Sara Zaccaro)

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Mostra di pittura a Villa Marazzi.

Nella suggestiva cornice dell'area espositiva del centro Culturale Villa Marazzi a Cesano Boscone, il 7 marzo scorso, l'Associazione Culturale 'Accademia del Terzo Millennio', ha inaugurato una mostra d'arte collettiva intitolata 'Pitture di donna', mostra legata alle iniziative organizzate in occasione della festa della donna, con una serie di manifestazioni patrocinate dal Comune di Cesano.

Alla collettiva d'arte, che ha visto la partecipazione di numerose artiste tra cui la nostra collaboratrice Roberta Canepa, erano presenti anche, a nome del Comune di Cesano, gli Assessori Filippo Capuano e Massimo Mainardi oltre al consigliere Rutiglione. L'occasione ha permesso di assegnare alcune targhe 'Gran Riconoscimento' ai rappresentanti delle realtà operanti sul territorio, per le comunicazioni socio - culturali tra le quali: Argene Madeddu per l'Associazione 'Echi del Mondo'; Italo Mazzei per l'Associazione 'Arte e Creatività' di Pero, Giuseppina D'Orio per l'Associazione Culturale 'Gruppo Sirio' e Andrea Rossi, nostro vice presidente, per l'Associazione Culturale 'Il Rile'. Un nuovo successo, comunque, anche per la nostra Roberta che ha messo in mostra alcuni disegni pubblicati sul nostro giornale che, indubbiamente, hanno riscosso un gran successo.



La copertina de Il Rile di dicembre proposta durante la mostra. (Foto di Fabio Cinti).

160 insediamenti abusivi di nomadi ed extracomunitari.

Riceviamo l'informativa dall'Amministrazione comunale che la Polizia Locale milanese ha compiuto un monitoraggio degli insediamenti di nomadi ed extracomunitari nella nostra città. Sono in totale 160, di cui 70 costituiti in aree private, 58 in pubbliche e 34 in zone da definire come proprietà. 124 di queste aree sono 'abitate' da extracomunitari, mentre 25 sono di nomadi italiani o stranieri, per un totale stimato di circa 3.018 persone che vivono in baracche, stabili dismessi o altro. L'occasione ha permesso di scoprire inoltre una vera e propria centrale di documenti falsi gestita da due cittadini marocchini, prontamente arrestati. Facile intuire che la zona di Muggiano è in testa a questa classifica dell'abusivismo: avevate qualche dubbio?



Uno dei tanti campi nomadi di Muggiano. (Foto R.M.)



Riservatezza e

professionalità

da oltre 50 anni

Autorizzata dal
Comune di Milano

- VESTIZIONI
- CREMAZIONI
- TRASPORTI OVUNQUE

❖ DIURNO ❖ NOTTURNO ❖ FESTIVO
24 ORE SU 24



Impresa Funebre **MEDIOLANUM** s.a.s.

MILANO • Via Giambellino, 50 • Tel. 02.4239404 • 48952902 • fax 02.42290681
E-mail: mediolanum.of@libero.it • <http://www.paginegialle.it/onoranzemediolanum>



Nel numero di novembre avevamo riportato la notizia dell'inaugurazione a Settimo Milanese di un'opera d'arte molto particolare, realizzata nella rotonda che da Seguro permette di entrare in Settimo. Ricordate? Rappresenta il Campee intento nella sua attività. Eravamo rimasti colpiti e sorpresi da tale lavoro, tanto che subito molti di noi rivelarono l'interesse per conoscere l'autore dell'opera. Così Riccardo Poggi, si fece promotore di organizzare un'intervista con Mario Branca, il giovane scultore ideatore e realizzatore dell'opera. Ecco il resoconto di quell'incontro.

La nostra esperienza insegna che non è facile entrare nel mondo degli artisti e ancor più ostico risulta il mondo delle sculture urbane. Cercare di capire cosa passa nella testa dei maestri d'arte quando progettano e realizzano opere, è cosa ardua e difficile; rimanere meravigliati, in positivo, dalle realizzazioni, è un fatto ancor più raro e prezioso. Ciò che l'autore, al meglio, deve concepire, a nostro parere, è una sinergia, una simbiosi, quasi un'integrazione tra la sua opera e il luogo o il contesto in cui viene realizzata. Tanto più sarà perfetta questa simbiosi, tanto maggiore sarà il successo, perché, per quanto se ne dica, chi vive una determinata realtà è il destinatario delle opere e saprà meglio capire, approvare ed apprezzarne il valore quanto più l'opera stessa sarà integrata nel contesto.

Potremo poi certamente discutere sul modo in cui è eseguita, ma a questo punto si entra nella sfera di soggettività, difficile da interpretare. Viene facile il paragone con l'Alba di Luce alla stazione Centrale di Milano, ricordate? Costata svariati miliardi di vecchie lire poi inevitabilmente rimossa, poco centrava con il contesto della stazione se non attraverso forzose similitudini. Muggiano ha vissuto e sta vivendo tuttora diverse esperienze analoghe: la fontana drago e la fontana piscina. Siamo sinceri, per quanto l'architetto Scaglia, progettista della fontana drago, abbia cercato di spiegare a tutti i lettori di questo giornale nel giugno dello scorso anno, i concetti base della realizzazione, risulta tuttora abbastanza

difficile accettare quanto disse relativamente alla fontana, tra l'altro ancora inattiva: 'Il drago è il simbolo dei fontanili () ...il percorso in ciottoli rappresenta la scia o 'bava' del drago e ricorda il tratto di fontanile intubato sotto la via Monti...'. Mah!

Alla luce di queste considerazioni, abbiamo voluto conoscere ed incontrare la persona che ha realizzato, anzi rivitalizzato la rotonda in ingresso a Settimo Milanese con un'opera, che rappresenta il Campee intento nel suo lavoro e, al meglio, ha saputo coniugare l'integrazione con il mondo storico e sociale del nostro territorio.

Non è stato facilissimo organizzare l'incontro, Mario Branca, questo il

reste di trovarvi davanti?

L'immaginario popolare sugli scultori promuove persone non anziane ma almeno di una certa età, questa volta non è così. Mario Branca è un giovane di 26 anni, brillante, affabile, disponibile che subito colpisce per il suo modo di fare, molto professionale e sicuro di sé. L'incontro, presente anche Matteo Mattarozzi, è in una giornata fredda ma quasi primaverile, subito entriamo nel merito con la domanda di come nascono le idee per realizzare queste opere: la curiosità è forte, mentre con passo lento ma deciso dirigiamo verso il Parco Terra Luna, dietro al Palazzo del Comune di Settimo.

Qui lo stesso artista ha realizzato un



Il giovane scultore Mario Branca con alle spalle la sua opera. (Foto R.M.)

nome dell'autore, risiede a Piacenza, fare interviste telefoniche non è e, non sarà mai, nel nostro stile poi... come privarci del piacere di toccare con mano insieme all'autore le opere, per capire dalla sua voce il significato più intrinseco?

Le occasioni bisogna crearsele, dicono i saggi, e così, grazie alla preziosa mediazione di Riccardo Poggi - nostro collaboratore di Settimo Milanese e membro dell'Associazione *La Risorgiva* - l'opportunità si presenta all'inizio di marzo quando Mario Branca, che ha origini Rhodensi, è di passaggio a Settimo: non lasciamo certo fuggire questa possibilità. Non lo conosciamo direttamente in quanto l'inaugurazione della sua opera coincideva con il periodo della festa di Baggio e non abbiamo potuto partecipare. Ma abbiamo presto posto rimedio. Chi aspette-

albero con un bambino in rame che rappresentano il gioco del nascondino: se si tiene conto che l'opera è accanto all'asilo comunale... la sinergia è straordinaria!

'Ho letto in un libro con la copertina marrone sulla storia di Settimo della figura del Campee...'. 'Ma - subito aggiungiamo - è 'Al Settimo miglio', uno dei libri realizzati da Matteo... che coincidenza!'

Un sorriso di complicità invade il volto di Matteo, che certo non si aspettava questa naturalezza. Un'ulteriore conferma alla professionalità del nostro storico, se ancora ce ne fosse bisogno. *'Sono laureato all'Accademia di Brera - prosegue Mario Branca - ho un laboratorio a Piacenza dove eseguo le mie opere, realizzate sempre in rame dopo un'attenta analisi del contesto in cui devono essere posizionate. Avevo fatto due progetti per*

Segue da pag. 8

questa rotonda: quello realizzato ed un altro con le mondine: l'intero spazio disponibile, riempito con acqua bassa, piante acquatiche ed alcune donne tese a rappresentare la secolare attività della monda del riso...'

Immediatamente nasce l'idea che anche a Muggiano abbiamo una vasca, abbandonata al suo destino sconosciuto, varrebbe la pena di trasformarla in un'opera del genere mutandone la funzione ma, certo, valorizzandola... poi le illusioni si spengono, l'Amministrazione di Milano avrebbe forti difficoltà a promuovere e gestire qualcosa del genere. Non disperiamo, comunque. Prosegue Mario, con il quale abbiamo nel frattempo raggiunto la rotonda: 'L'Amministrazione di Settimo ha scelto l'opera che vedete. L'avrei voluta leggermente diversa, le sponde poco più basse, quasi a filo con il terreno, magari qualche pianta acquatica ma devo, comunque, ritenermi soddisfatto. Notate la cura con cui l'architetto dell'amministrazione, che ha diretto i lavori, ha fatto realizzare da un artigiano, a mano in loco, le coperture in granito. Lavorate a mano, con il materiale giusto nei secoli utilizzato per le chiuse delle acque, e costruite veramente bene. Un grosso merito comunque anche all'amico Davide Boffi,

che pur avendo studiato scenografia teatrale a Brera, si è dimostrato un ottimo ideatore per la parte di illuminotecnica,



Il "nascondino" di Mario Branca nel Parco Terra Luna. (Foto R.M.)

che avrete sicuramente notato di sera. Collaboriamo molto noi due'. Parliamo delle altre opere realizzate, lo conosciamo da pochi minuti, ma

l'affinità è tale che è inevitabile darsi del 'tu', già dall'inizio.

'A San Donato, sulla via Emilia, sono presenti due mie opere sempre in rame, il mio materiale preferito. Poi, in questi giorni, l'amministrazione di Settimo ha chiesto un altro lavoro che sarà collocato nella rotonda di Vighignolo.

La scultura sarà realizzata sempre in rame saldato come le precedenti forse con una sottile diversità stilistica, ma è tutto in fase di progetto. Ancora di più in questo lavoro si percepirà l'uomo che abita una natura viva (sarà un gelso vero il protagonista) in continuo cambiamento, a cui si contrapporrà la scultura che per definizione rende perpetuo un attimo, altrimenti effimero. L'amico Boffi darà ancora una volta risalto con degli effetti di luce al tutto... tutte le premesse sono per stupire di nuovo!'

Una foto ricordo chiude l'incontro, tutti soddisfatti di aver aggiunto, da entrambe le parti, un tassello di conoscenza reciproca tale da aver portato culturalmente e interiormente ad un livello maggiore di quanto non avessimo prima dell'incontro.

Questa soddisfazione, non effimera, accompagnerà per molto tempo la nostra vita tanto che, incamminandoci verso la solita quotidianità, non possiamo nascondere il piacere della promessa di poterci incontrare nuovamente al più presto!

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

La protesta sull'albero.

Come Julia Hill, la donna americana rimasta per 738 giorni su una sequoia a 60 metri di altezza per protestare contro l'abbattimento delle foreste, così Francesco Pavanella prima e Federica Fumagalli poi, si sono arrampicati su uno dei platani che dovrebbero essere abbattuti per fare posto ai box sotterranei in via delle Betulle, al Quartiere degli Olmi. Non certamente a 60 metri di altezza ma tanto quanto basta per alzare il tono della protesta tesa ad avere un incontro, con la mediazione della Prefettura, con il Sindaco di Milano affinché anche il primo cittadino possa sentire le ragioni dei cittadini degli Olmi. L'ormai nota vicenda si trascina dal 9 agosto scorso, quando i lavori di costruzione di 74 box interrati vennero bloccati dagli abitanti. Sicuramente i problemi delle periferie non interessano più di tanto al nostro Sindaco: non solo non si è visto ma neppure sentito... Francesco e Federica sono scesi dal platano ma il loro gesto rimane, testimone del malcontento di questi cittadini della periferia milanese e ad onta di questa Amministrazione che si preoccupa solo del centro di Milano.

Serata Dantesca alla Cittadella.

Chissà se è moda, come alcuni sostengono, o se la riscoperta del Sommo Poeta, non sia segno di una maggiore ricerca del piacere di sapere. Anche questo interrogativo si è insinuato fra le tante cose dette dalla professoressa Laura Cioni, docente di lettere, dantista e giornalista, sabato 13 marzo, al quartiere Olmi presso il Centro Culturale 'La Cittadella'. La professoressa Cioni ha magistralmente, con grande capacità di sintesi, introdotto alla scoperta di Dante tanto da spiegare argomenti molto elevati ad un auditorio che, in gran parte, era alla scoperta di Dante e della sua

massima opera; ha saputo trasmettere l'elevatezza della poesia e rendere, per le umane vicende narrate, intrigante e affascinante l'intera Divina Commedia. L'impegno è stato tale che, nella serata, sono emerse tematiche di grande importanza, lo studio del pensiero umano e della sua dimensione spirituale. La cospicua partecipazione al dibattito finale su questi temi induce a pensare, in risposta al quesito iniziale, che la voglia di conoscenza della Divina Commedia non sia moda, ma bensì un'attenzione alle cose belle, di cui ognuno di noi è alla ricerca, nonostante i nostri tempi e i modi di vita spesso contraddistinti da banalità e inutilità. Non resta che augurare al Centro Culturale 'La Cittadella', nonché alla professoressa Cioni, la pronta organizzazione di altre serate. Per concludere, nulla di più appropriato del tema della serata '...e uscimmo a riveder le stelle'...

Presentazione degli Atti del Convegno.

Venerdì 26 marzo sono stati presentati a Palazzo Marino gli atti del Convegno 'I pellegrinaggi e i templari a Milano' svoltosi a Cascina Linterno il 13 maggio 2000 nell'ambito del Jubileum A.D. 2000, atti di cui avevamo ampiamente scritto nel numero di gennaio. Un altro ottimo risultato degli Amici della Cascina Linterno, che, ancora una volta, sono saliti alla ribalta per la loro attività editoriale, in attesa di rientrare in quella che fu la loro storica sede alla Cascina Linterno, attualmente in ristrutturazione... anche noi vogliamo esserci alla prossima inaugurazione! Un altro interessante appuntamento è quello previsto sabato prossimo **10 aprile alle ore 12.30**, nell'ambito del TGR settimanale, con servizio televisivo sulle tracce lasciate dai Monaci Cavalieri del Tempio in Lombardia.

Notizie dalla
Redazione



Il ricordo della scuola di alcuni (tanti) anni fa: una nostra attenta lettrice alla quale ormai siamo molto affezionati, che nonostante la bravura e l'impegno vuole mantenere l'anonimato, racconta con l'aiuto di alcune amiche, la sua esperienza nella scuola di Muggiano del dopoguerra e, in più, offre a tutti i lettori una foto della classe quarta del 1947, anno del quale abbiamo già pubblicato la foto della classe seconda. Signora... non possiamo che ringraziarla!

La scuola Niccolò Tommaseo di Muggiano, quasi deserta e un po' dimenticata per anni, è tornata a vivere. È molto bello rivedere, qualche volta, per le vie di Muggiano, classi numerose di bambini vocianti e allegri. Sono orgogliosa che oggi giorno abbia ripreso il proprio ruolo e con un po' di nostalgia apro un cassetto della memoria e... ricordo.

Muggiano, pur essendo un piccolo borgo rurale e senza la frequenza allo studio obbligatoria, aveva la sua scuola già alla fine del '800. La prima sede scolastica, costituita da un solo locale dove erano riunite le prime tre classi elementari con una sola maestra (chi desiderava terminare il ciclo fino alla quinta elementare, doveva andare a Baggio), era in via Antonio Mosca 198, sopra quello che ora è il ristorante Sonakai. Tra gli anni 1910-1920 aumen-



tarono gli scolari e la direzione istituì il ciclo completo, dalla prima classe elementare alla quinta; anzi fece di più: autorizzò l'allungamento dello studio con inserimento di una classe quinta bis o sesta equiparata alla prima media inferiore. Alcune classi furono riunite, arrivarono altre maestre. La sede fu trasferita in via Muggiano, al primo piano nella casa di ringhiera di fronte al campo sportivo.

Ancora, alcune classi furono riunite perché i locali non bastavano per tutte. In seguito negli anni Venti, in Italia, per legge, la frequenza dei cinque anni di scuola elementare divenne obbligatoria e il governo autorizzò la costruzione dell'edificio statale Niccolò Tommaseo e finalmente ogni classe ebbe il suo spazio e la sua insegnante. Provenivano da zone diverse di

Milano; il tram 34 faceva capolinea a Baggio e loro facevano a piedi la strada Baggio - Muggiano, andata e ritorno tutti i giorni fino verso la fine degli anni Quaranta, quando dopo insistenti richieste e proteste, ottennero la macchina di servizio.

Quella struttura, inserita nel piccolo agglomerato urbano esistente, fu una bella conquista. Si pensi alle case di Muggiano dell'epoca: tutte di ringhiera, senz'acqua potabile in casa, si

pompava dalle "trombe" in cortile riempiendo grossi secchi per la bisogna, in cortile o sulla ringhiera; per i più fortunati, c'era il servizio igienico. Entrare lì, trovare i servizi, i rubinetti con l'acqua, il locale con le docce, la sala medica, la palestra, il refettorio, scoprire che la famiglia che aveva funzioni di custode abitava in un appartamento composto d'ingresso, cucina, sala, camera, bagno e servizi e, cosa meravigliosa, dotato di telefono, era il massimo della modernità.

Oltre ai bambini muggianesi, frequentavano la scuola, tutti quelli delle cascinie Guascona, Guasconcina, Gaggia, Moirano, Moiranino, Paradiso e Mulinello (che noi chiamavamo familiarmente *Cassina Braschetta* e *Cassina Brundell*) allora centri a loro volta molto popolati. Tutti i giorni, in combriccola, puntuali al suono della campanella, raggiungevano la scuola a piedi, vociando, col sole, con la nebbia, con la pioggia, affondando nella neve o scivolando sulla strada ghiacciata d'inverno; tutti bagnati e con i piedi inzaccherati dall'acqua delle pozzanghere delle strade in terra battuta. I bambini delle Cascine Moirano e Moiranino arrivavano percorrendo un piccolo sentiero campestre che attraversava le terre dei fittavoli, passava tra la Loira e la testa del Rile, fino agli orti dietro il 198 e finiva sulla via Mosca all'inizio della piazzetta.

La prima maestra istituzionale di Muggiano che insegnò per moltissimi anni il suo sapere a tanti Muggianesi, fu la signora Maria Biancardi.

Era giovane quando arrivò da Lodi, abitò a Muggiano anche tempo dopo aver lasciato l'insegnamento, tanto da essere considerata, dopo il parroco, la



Associazione
Arte
Ba-rocco

PRESENTA

Trofeo Cascina Barocco

TERZA EDIZIONE

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MILANO
- CONSIGLIO DI ZONA 7 -

DAL 16-05 AL 29-05-2004

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Sono previsti: PREMI ACQUISTO, COPPE, TARGHE, MEDAGLIE
UNA MEDAGLIA CON ATTESTATO A TUTTI I PARTECIPANTI

TERMINE ULTIMO PER L'ISCRIZIONE E' IL 30 APRILE 2004

Per ulteriori informazioni: Rocco Basciano t. 02.4075623 - 3392257561
Visita il sito: www.Ba-Rocco.it (clicca novità) - e-mail: basciano.fam@tiscali.it

Segue dalla prima pagina

L'altro doveva essere il Rosetta che però hanno ammazzato in via Quinto Romano. Di questo però lo abbiamo saputo dopo".

"Rastrellamenti"

"Quel fatidico giorno mio padre stava tagliando la barba al nonno del Robertino Strada quando viene dentro uno della "Resega" a cercare i documenti a mio fratello Giovanni. Mio fratello aveva ventitré anni ed era uno di quei cinque o sei di Muggiano "renitenti alla leva" (tra loro c'era il Garavaglia Ambrogio, il Dante Bernasconi, morto giovane perché quando sono andati a prenderlo gli è venuta l'ittrizzia, e gli altri che adesso non ricordo più). In pratica, erano scappati dalle loro caserme - a piedi o con mezzi di fortuna - dopo il nove settembre del '43 con l'armistizio e non ne volevano sapere di arruolarsi nella Repubblica di Salò fondata da Mussolini. Il Giovanni, mio fratello, era riuscito ad ottenere uno scritto di esenzione al servizio militare dal fittabile di Assiano che si chiamava Agnelli. Quella carta però era finta e non valeva niente. Si vede che quel fascista, quello che gli chiese i documenti, non sapeva né leggere e nemmeno scrivere tanto che ha accettato la carta - dietro compenso di un taglio di barba gratuito - e poi se n'è andato. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo ma di breve durata, purtroppo, perché, dopo un poco, ne è arrivato un altro - questo era della brigata "Muti" - tutto vestito di nero che, dopo aver letto lo scritto, lo straccia dicendo a Giovanni di seguirlo perché quel foglio non valeva proprio niente. Apriti cielo! Mia madre ha cominciato a dare i numeri e a piangere. Mio padre è sbiancato... Poi, nonostante avesse gli zoccoli ai piedi, s'è messo a correre attraverso i campi in direzione di Assiano per cercare il fittabile che gli aveva dato quel permesso. Ma inutilmente perché, appena trovato, gli risponde che lui non poteva farci niente. Anzi gli dice di stare attento a correre per i campi perché era facile che gli sparassero".

La soglia di attenzione mia e di Marco a questo punto è palpabile.

Salvo alcune doverose precisazioni, dovute più che altro al fatto che noi non eravamo neanche nati quando questi fatti accadevano, questa prima mezz'ora - o poco più - è volata via. L'Eligio ha la memoria buona ma dobbiamo stare molto attenti perché tende a dare per scontato alcuni particolari aspetti che, almeno per noi, proprio scontati non sono. C'è da dire però che il racconto si fa sempre più intrigante.

"San Vittore (Germania)"

Non c'è un errore di battitura in questo sottotitolo o una "gaffe" e, se andate avanti a leggere, capirete da soli il perché.

"Mio fratello Giovanni l'hanno portato, a piedi, a Baggio. Lì c'era il centro di raccolta da dove poi, con i camion e i torpedoni, portavano tutti quelli fatti prigionieri a San Vittore. Dopo averli schedati e interrogati li tennero in prigione fino all'11 dicembre per poi essere trasferiti allo Scalo Farini, da dove partivano i treni merci per la Germania. Con la Cesarina, mia sorella che ha sedici anni più di me (io sono del '30), siamo andati fuori dal carcere ma abbiamo solo potuto vederlo il Giovanni. Avevamo dietro una valigetta di cartone con dentro alcuni vestiti di ricambio e qualche cosa da mangiare che però lui ha rifiutato. Di corsa poi abbiamo preso il tram che portava allo Scalo Farini. Lì lo abbiamo visto caricare sul carro del treno merci proprio come se si trattasse di una bestia, di un animale spinto dai soldati nazisti con il calcio dei fucili senza troppi complimenti. "Raus, raus, raus...", urlavano. Poco dopo hanno sprangato le porte di quei carri ed il convoglio si è messo in moto. Piangevamo noi (c'erano solo donne e bambini) e piangeva lui assieme a tutti i suoi compagni di sventura, intanto che ci salutava dallo spioncino. Ricordo che faceva molto freddo e nevicava... nevicava forte... Sembrava una scena tratta da uno dei tanti film sulla guerra, quelli che adesso la gente (per fortuna) è abituata a guardare con un certo distacco stando seduti tranquilli sul divano di casa propria... Ma non era proprio così...".

"Il ritorno"

Il telefono che improvvisamente squilla, interrompendo il racconto, è accolto quasi come una mano che ti risolle-va mentre stai per cadere.

Eravamo assorti in un silenzio, quasi irreali, che si protraeva soltanto da pochi attimi ma dal quale credo che né io né Marco avremmo saputo come tirarci fuori.

Ma la pausa dura poco e, mentre 'ravana' dentro una scatola da scarpe colma di fotografie, l'Eligio continua così la sua testimonianza.

"Era già successo una volta che quelli della brigata "Resega"... ..erano venuti a cercare mio fratello. Di notte. Noi dormivamo tutti in una stanza sola, allora non esistevano le camerette. Un fascista si è avvicinato al suo letto col fucile puntato dicendogli che doveva andare con loro. Per fortuna non hanno controllato bene perché il Giovanni aveva la rivoltella nella tasca della giacca. Il caso vuole che uno di loro avesse recuperato, non si sa come, un bel pezzo di stoffa mimetica. Il mio papà l'ha visto e gli è venuta la brillante idea di convincerli a lasciar stare il figlio in cambio della promessa di due paia di pantaloni che in poco tempo ha confezionato con quella stoffa. Andò bene così. Questa volta invece



Il nostro "testimone" Eligio Restelli.
(Foto R.M.)

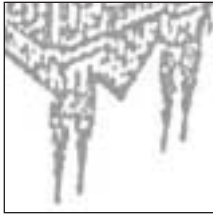
L'hanno portato vicino a Mathausen, in un campo di lavoro. C'è rimasto per otto mesi, fino al giugno del '45. Con una cartolina sola, pensa. La mia mamma... la diventava matta ogni volta che arrivava il postino e di lui nessuna notizia. Finalmente, poi, è ritornato a casa sano e salvo...". "Adesso fatemi voi qualche domanda perché io non so più che cosa dire".

"Il rifugio"

Va bene, Eligio, raccontaci allora qualche particolare di quando c'erano i bombardamenti e delle bombe che gli inglesi hanno sganciato anche su Muggiano.

"All'inizio, quando è scoppiata la guerra, c'era solo qualche aereo francese che veniva. Poi nell'ottobre del '42 sono arrivati i primi quadrimotori alleati. Li guardavamo dalla ringhiera, erano enormi. Andavano su Milano e poi tornavano indietro facendo un primo giro e poi un altro e un altro ancora. Nel '43 ci sono stati quattro bombardamenti molto violenti su Milano. Ogni volta che suonava l'allarme (la sirena era sul campanile della chiesa di Baggio, ma era talmente forte che si sentiva bene fin qui) io, la mia mamma e mia sorella scappavamo nel rifugio per andare alla 'Loria', mentre mio padre non veniva mai con noi. Non lo so perché ma lui andava in quello dietro la scuola. E' stato il bombardamento del 13 agosto che ha fatto i maggiori disastri. Abbiamo sentito solo lo spostamento d'aria ma alla 'Cà Brusada' è successo il finimondo: le bombe incendiarie sono cadute proprio sulla casa mentre quella dirompente è caduta nel cortile ma era talmente forte che ha fatto saltare tutto. C'è stato un morto e qualche ferito tra cui il Mario Raimondi che era piccolo e la sua mamma che ha perso un occhio. Il 16 agosto, sempre del '43, un altro bombardamento è stato talmente massiccio che da qui si vedeva Milano tutta in fiamme. Il

l'Antimilanese



LA DOMENICA DEL CENCIOSO

Christian Isola

"Ho pensato un po' al da farsi e faccio questa proposta. Una specie di rubrica mensile, ovviamente non fissa, secondo gli spazi del giornale, che ho pensato di chiamare 'Antimilanese'. Un angolo per parlare delle contraddizioni, degli aspetti più grotteschi meno "umani" di Milano, visti con l'occhio di chi (come noi) la vive ai margini..."
Così si è presentato Christian Isola, omonimo del nostro direttore, giovane abitante di Baggio ma di origine piemontese. Un'offerta che non è facile rifiutare... così, fedeli al nostro stile di giornale aperto a tutti, lo abbiamo accolto alla grande e lui... ci ha ricompensato con questo articolo.

Andava così anche nella Parigi di fine settecento. I cenciosi si riversavano dalle "banlieue" verso il centro a rimirare i signori di sottecchi, le belle vetrine, la bohème degli artisti. Poi al tramonto rientravano nelle loro stamberghie, contandosi i sogni e le illusioni. Oggi il benessere e la democrazia hanno annacquato le differenze. Ma se scavi sotto, te le ritrovi tutte tra le mani. I cenciosi sono le ombre della sterminata periferia milanese che si addentrano nel centro proibito e angusto della città. Costretti a piedi da strisce gialle lungo i marciapiedi, riserva di caccia dei nobili, e silos interrati da due euro l'ora; si fanno vomitare fuori dalle metro, dove il fetore delle carroz-

ze serve come ammonimento, per ricordargli il posto da dove vengono. Quelli che violano le sacre vie del centro in auto vengono subito ripresi dalle telecamere, inchiodati ai semafori da severi guardiacaccia.

Un po' come capita ai ladri in banca, insomma.

Gli dicono che devono far rispettare la legge, ma li lasciano sempre con una strana sensazione, come se fosse solo un modo per prender dei soldi.

C'è di buono che i cenci non sono più come una volta, è tutta roba decorosa. Quelli del centro, però, con addosso i loro pezzi da boutique, li prendono in castagna al primo sguardo. Il resto lo dice la faccia che fanno quando si specchiano nelle vetrine e nei listini dei caffè e ogni volta da dentro vedono l'espressione accapponata.

No, non li consola nemmeno far finta di pensare ai prezzi ancora in lire.

Poi ad una certa ora non li vedi più. Sono tutti pigiati dentro i cinema, hanno lasciato giù un rene per il

biglietto e hanno tentato una merenda innocente, un popcorn e un'acqua naturale. In tutto fa quindici euro, grazie. Chi ha osato di più è entrato dentro una di quelle pizzerie con listini da ristorante, o uno di quei ristoranti con listini da albergo.

Tornano a gruppi sparsi, dopo il tramonto, sfiniti dall'euforia del centro e alleggeriti di diverse decine di euro, che non sono decine di mille lire. In questa metropoli centrocratica, l'unica via di salvezza è aspettare la bella stagione per fuggire verso le campagne, la riviera, i laghi.

Con i panini nello zaino, però. D'inverno i cenciosi non hanno scelta e non gli rimane che riparare dentro l'unico punto di ritrovo rimasto ai lati di Milano, la loro Versaglia all'incontrario, dove il loro portafoglio conta ancora qualcosa.

È qui che si sentono finalmente protagonisti del vivere sociale e avviene la loro rivoluzione dal basso. Peccato che sia un centro commerciale.



Segue da pag. 12

cielo tutto rosso per gli incendi. Erano talmente tanti e grossi i bombardieri che facevano paura solo a vederli. Qui non c'era la contraerea, c'era solo un faro che di notte li illuminava vicino alla cascina Guascona. Forse è per quello che hanno sganciato quelle tre bombe. In seguito, dal '44 al '45, veniva solo il "Pippo", quell'aereo, probabilmente inglese, che mitra-gliava di giorno".

Ma il rifugio com'era fatto? Gli chiede il Marco a questo punto.

"Ufff.. l'era nient! Una grossa buca scavata nel terreno con sopra dei grossi rami pieni di foglie. Se cadeva sopra una bomba di sicuro non avrebbe salvato nessuno. Era solo una copertura per proteggere

dagli spostamenti d'aria e riparava da eventuali detriti fatti volare dalle bombe che cadevano nelle vicinanze. La buca aveva due entrate ed era talmente poco profonda che lì, alla Loria, a differenza di altri rifugi, non c'era nemmeno l'acqua. Però adesso vi faccio ridere un poco. Mi ricordo che una volta sono scappato nel rifugio, ero sempre il primo perché ero giovane e correvo forte, e in quel caso sono trascorsi più di quaranta minuti prima che passassero gli aerei. Fatto sta che ad un certo punto ho cominciato a sentire un gran freddo alle gambe ma un gran freddo... Non ero mica uscito di casa con addosso soltanto la giacchetta e senza i pantaloni! Pensare che se stavamo a casa nostra, ogni volta che suonava l'allarme, non sarebbe successo niente.

Ma col senno di poi..."

Si è fatto tardi. A questo punto però l'Eligio si rende conto di chi è veramente il Marco. Tra "il tuo papà non è mica l'Enrico Rossetti..." e "la mia mamma è una Villa" e poi "andavamo a casa del tuo bisnonno Giuseppe, che aveva una delle prime radio che era alta così, a sentire Radio Londra di nascosto..." e quant'altro ancora, si è fatta la mezzanotte passata. Allora ce ne andiamo soddisfatti, dopo aver apprezzato l'ospitalità, contenti per aver condiviso almeno per una volta le difficili esperienze del nostro prezioso testimone. Fuori c'è un'aria gelida. Domani nevierà anche qui a Milano.

Proprio come quel 29 novembre del '44. Che strana coincidenza.



ARTETERRA: ARTISTI PER L'AMBIENTE

Davide Cacciola

L'iniziativa dei Comitati No Tangenziale di portare in tutti i Comuni della zona Ovest di Milano, coinvolti nel mega progetto autostradale Milano-Malpensa, una mostra d'arte itinerante sull'ambiente, non può che dimostrare la caparbietà e la risolutezza del Coordinamento. Un modo nuovo, innovativo ed audace per sensibilizzare la gente e, perché no, permettere una raccolta fondi che non avrà mai fine... raccontato da uno dei protagonisti, Davide Cacciola, che oramai conoscete bene!

Non finisce di stupire la creatività e la disponibilità degli attivisti del Coordinamento dei Comitati No Tangenziale nel promuovere incontri ed eventi al fine di sensibilizzare i cittadini della zona sulle devastanti conseguenze relative alla costruzione del mega progetto da parte dell'ANAS.

Ultima in ordine di tempo è la mostra d'arte contemporanea, *Arteterra Artisti Per L'ambiente*, che in forma itinerante sta raggiungendo tutti i paesi toccati dall'infrastruttura, con qualche eccezione, come potrebbe essere la cara Muggiano o la vicina Corbetta durante la centenaria Fiera del Perdono. Il senso della mostra spazia innanzitutto dall'idea di prestare alla protesta, o potremmo chiamarla forma di resistenza ambientale, l'arte, nella sua forma

più semplice e intima, la bellezza delle campagne e dei boschi, un modo di vivere la natura, insomma la nostalgia di un altro tempo; per passare allo scopo più effimero, la raccolta fondi per finanziare i ricorsi e le iniziative del Coordinamento.

La prima tappa ha avuto sede nel paese simbolo della protesta, Cassinetta di Lugagnano, lo scorso 27 febbraio, per continuare ad Albairate nel fine settimana successivo, e dal 10 marzo a Cislano da dove partirà per essere esposta alla fiera di San Giuseppe ad Abbiategrasso; non è stato un caso che ad ospitare la mostra domenica 21 marzo siano stati i bellissimi porticati dell'Istituto geriatrico Golgi, come a voler cercare di tessere quel filo di continuità fra le culture semplici e contadine di una volta, con l'irrefrenabile voglia di cambiamento senza compromessi che tritura innanzi a sé qualsiasi cosa, dimenticando le radici da cui tutti noi proveniamo. La mostra offre quadri interessanti di autori giovani all'inizio del loro percorso artistico, mescolati ad opere di artisti già affermati anche a livello nazionale; opere diverse che spaziano dalla pittura figurativa a quella informale con diverse tendenze pittoriche, olii, acrilici, tecniche miste, per arrivare fino ad opere grafiche. Tra gli artisti presenti più affermati citiamo Pino Deodato, con la rappresentazione cromatica delle sue lucciole, o Franco Migliaccio e le sue strutture decadenti quasi a voler ricordare di non arrendersi agli inconfutabili dati del disastro, per arrivare all'uomo sovrappensiero, schiacciato dal grigiore dell'esistenza di Simona Muratori. Asin Tabari ricorda come *'la favo-*

la è finita', per chiudere con Michela Baldi che parafrasando Manzoni *'speranzosamente'* indica con l'indice alto il cielo di Lombardia *'così bello quando è bello'...*

Come ad un concorso a premi, da sottolineare il successo di un artista alle prime armi, anche per la giovane età, poco più che ventenne, Aronne Almasio, con le sue montagne, sfumate e colorate a seconda del sole della vita che ogni giorno rende grazia e sapienza a chi ha la fortuna di incontrarlo. Se mi è concesso in questo mio articolo, vorrei rendere omaggio ad un'attivista del Coordinamento che ha stupito per la semplicità e la bellezza delle sue opere: Agnese Guerreschi.

Un mio personale omaggio alla colorata delicatezza dei suoi uccellini e alla vitale *'trasformazione'* positiva di un'insignificante ma fondamentale foglia.

Potremmo continuare a parlare ed interpretare per tanto tempo ancora questa mostra che sin dall'inizio si è rivelata un successo, basti pensare già alle decine di richieste per aggiudicarsi le opere, che ricordiamo sono ad offerta.

Va, comunque, in sintesi rivelato l'entusiasmo con il quale gli artisti hanno prestato la loro adesione che, associato all'infaticabile opera di organizzazione e promozione dei volontari del Coordinamento, ha aperto questa nuova forma di protesta, una forma leggera ed adeguata al tema della salvaguardia ambientale e della qualità della nostra vita.

Terra madre, da amare e da proteggere, unica grande ricchezza in barba all'ingannevole lusinga di progresso...

Conferenza Stampa 18 Marzo 2004 - Il 16 e 17 marzo scorsi una delegazione composta dai sindaci di Cislano, Albairate e Cassinetta, insieme a rappresentanti dei comitati NO Tangenziale, Associazioni ambientaliste, agricoltori, ed altri rappresentanti di analoghe emergenze ambientali del nord Italia, si è recata a Bruxelles per discutere con diversi eurodeputati la situazione allarmante in cui versa l'Italia settentrionale. Ecco uno stralcio della conferenza.

L'incontro è nato grazie all'iniziativa congiunta dell'eurodeputata Monica Frassoni e Legambiente Lombardia, che da molti mesi stanno ascoltando la voce preoccupata della cittadinanza riunitasi attorno ai comitati, degli amministratori e delle varie associazioni ambientaliste locali. La delegazione del sud ovest milanese, al suo ritorno da Bruxelles, ha subito convocato una conferenza stampa, svolta a Cassinetta giovedì 18 marzo. A Bruxelles, durante gli incontri, è emersa subito la situazione critica del *"caso Italia"* dal punto di vista infrastrutturale. È emerso anche il limite della nostra legislazione (Legge Obiettivo) con le gravi mancanze del progetto ANAS. Sono infatti completamente insoddisfatti ed evasi gli standard ed i requisiti richiesti dalla legislazione europea in materia di infrastrutture e trasparenza. Soprattutto, dice Finiguerra, Sindaco di Cassinetta, che ha presieduto il secondo giorno di incontri, hanno indicato le due infrazioni da considerarsi gravi: la mancanza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che richiede che le grandi opere siano effettuate in modo coordinato fra loro, sia a livello nazionale che a livello europeo ed il fatto che il progetto ANAS non rispetti la direttiva europea N° 93/42 cosiddetta *"Habitat"*. Tale normativa riguarda in particolare la valutazione dell'incidenza delle grandi opere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Ebbene, l'ormai famoso progetto ANAS interessa ben tre SIC, in cui l'ANAS non si è minimamente preoccupata di valutare l'incidenza che la strada avrebbe su questi luoghi: il Parco del Ticino, il Bosco di Riazzo con i suoi fontanili ed il Bosco di Cusago. In seguito a questa considerazione, annunciamo ai cittadini che, oltre a quello sulla questione dell'area MAB dell'UNESCO, si aprirà a breve, con l'aiuto dell'eurodeputata Monica Frassoni, un ulteriore fronte di procedura di infra-

zione contro questa *"strada di tipo autostradale"* (così la definisce ormai pubblicamente ANAS). Grazie alla violazione della tutela dei SIC, potremo finalmente coinvolgere realmente la Comunità Europea, in quanto parte lesa. Gli eurodeputati di Bruxelles si sono congratulati con la delegazione del sud ovest milanese, per la rappresentatività trasversale dimostrata in questa spedizione, sia a livello associativo che politico. Analoghi elogi sono stati espressi dall'organizzatore di Legambiente e dal rappresentante della Coldiretti che ha affermato che *"il gruppo si è dimostrato compatto e forte"*. Gli eurodeputati hanno asserito che l'unità dimostrata dai tre Comuni, sostenuti dai comitati e associazioni varie, può essere un fattore determinante per ottenere validi risultati contro questo insano progetto. A questo proposito i comitati rilanciano l'appello ai cittadini perché si attivino nel richiedere alle amministrazioni che non si sono ancora ben schierate nei confronti del collegamento con Malpensa, di unirsi alla lotta contro il gigante ANAS. Alla conferenza stampa, i sindaci di Albairate e Cislano si sono trovati d'accordo nell'affermare come sia incredibile il fatto che a Bruxelles siano state più possibilità di essere ascoltati dai politici competenti in materia, rispetto alla nostra regione, dove i dirigenti e referenti politici sono quasi sempre latitanti, sfuggenti o imbarazzati su queste questioni. I comitati non sostengono l'immobilismo totale, ma vogliono studiare delle proposte che tengano conto anche dell'orientamento degli altri paesi europei e del Libro Bianco dei trasporti sottoscritto dalla Comunità Europea. Diversa la situazione italiana in cui si promuovono in special modo le strade, basti pensare al fatto delle 250 opere previste nella Legge Obiettivo, così afferma il sindaco di Cassinetta, circa l'80 % di carattere stradale.

A s C s A
DEL
Q s M

L'Associazione Amici del Quadrato di Muggiano in questo numero cambia genere... No, non preoccupatevi! Vogliamo solo introdurvi nella recensione alla mostra di Van Dyck, a Palazzo Reale fino a giugno, che Gennaro Montanaro, vero esperto in materia, ha scritto per i lettori de 'Il Rile'.

Milano - Palazzo Reale
Scala delle Cariatidi
fino al 20 Giugno 2004.
Info: www.mondomostre.it

Il 19 febbraio 2004 è stata inaugurata la mostra d'arte in onore del grande maestro Van Dyck. Devo dire che le opere, da me viste, sono senza dubbio di grande valore artistico, tuttavia sono rimasto perplesso dinanzi ad alcuni lavori per le dimensioni dei personaggi. Infatti, in

diversi casi, le figure umane, nobili e reali del Rinascimento, sono stati ritratti in atteggiamenti regali, come è consuetudine in un ritratto, ma il soggetto dell'immagine, è sempre accompagnato da un altro individuo, rappresentato spesso da un fanciullo, scelto tra i molti principini delle dinastie dell'epoca. Il particolare che salta all'occhio, in questa situazione, è la diversità delle dimensioni tra adulto e bambino che non solo sono spropositate ma anche in un rapporto tra dimensioni e altezza anomalo.

Mi sono chiesto il perché di questa scelta da parte dell'artista e sono giunto alla conclusione che questo fatto era imposto dal personaggio oggetto del ritratto, rappresentato in primo piano, come predominante sulla figura dietro, meno importante ed in secondo piano. Tutto questo serviva, forse, per dare alla personalità ritratta un maggior risalto nei confronti degli altri.

Le deposizioni, invece, sono ben più proporzionate nei volumi e si può notare nelle espressioni del Cristo e dei suoi discepoli, della Maria e delle tante Pie in preghiera, un'umiltà particolare nello sguardo verso chi, in quel momento, sta soffrendo. Visitare questa mostra è un passo necessario per rendersi conto della grandiosità di questo artista, il quale, pur per pochi anni, durante il soggiorno in Italia (1621 - 1627),



Una delle opere di Van Dyck del 1635 "Carlo I in tenuta di caccia" conservata presso il Museo del Louvre di Parigi.

ha visitato numerose città quale Genova, Venezia, Torino, Roma, Palermo lasciando un segno indelebile per quanto ha rappresentato con la sua pittura.

Fu a contatto con i maggiori artisti italiani di quel tempo rimanendo affascinato in particolare dall'arte veneta e dai dipinti del Tiziano. In quegli anni eseguì moltissimi ritratti tra i quali sono da annoverare quelli del Cardinale Bentivoglio, che già i contemporanei definirono 'una meraviglia dell'arte' ed il ritratto di 'dama genovese con il figlio', straordinario per la resa del morbido e luminoso tessuto nero dell'abito, che per l'occasione giunge in Italia per la prima volta.

A riconoscimento della sua arte ricevette numerose commissioni sia per ritratti che per pale d'altare, tra le quali la più importante è la pala eseguita per l'oratorio del Rosario a Palermo, come spiegato nella presentazione della mostra da parte di esperti del Comune di Milano.

La sua esperienza italiana è indispensabile per capire l'effettiva grandezza di Van Dyck, pittore che applicò uno stile analogo a quello di Tiziano, tanto da invaghiarsene a tal punto di comporre egli stesso alcune opere di questo grande maestro rappresentativo della scuola veneta (appunti di Katlijne Van der Stighelen).

Vale proprio la pena di visitare questa importante rassegna.

**SANTA CRISTINA VALGARDENA (BZ)
CASA METZ RESIDENCE CENTRO PAESE
Affittasi bilocale 4 posti letto**

(angolo cottura, soggiorno con divano letto matrimoniale, camera da letto, bagno),
posto auto coperto, TV color satellitare,
cassetta di sicurezza,
attrezzatura da cucina completa e coperte.

L'affitto settimanale comprende:

consumo luce, gas, acqua;

godimento parti comuni: sauna, solarium UVA ed idromassaggio
A pagamento, possibilità di fornirsi dal gestore,
di biancheria da bagno e letto.

Telefonare ore ufficio: 02.4450354



**Accademia Musicale
"Il Pentagramma"**

Via Valle Anzasca 16 - Milano - Tel. 339.2749139

E-mail: accmusilpentagramma@tiscali.it

www.accademiapentagramma.it

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:

Pianoforte (lezioni individuali per adulti e bambini)

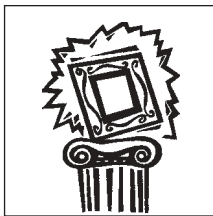
Teoria e Solfeggio - Canto lirico

Tecnica Vocale (Musica leggera) - Chitarra classica e d'accompagnamento

Canto Corale (per bambini dai 4 ai 12 anni)

NOTE COLORATE: per bambini dai 3 anni (lezioni collettive - 3 allievi)





Un film che giungerà in Italia solo il prossimo 7 Aprile ma che ha già fatto discutere molto ed ha raggiunto il record di incassi negli Stati Uniti. In attesa di vederlo, abbiamo voluto sentire il parere del nostro storico Matteo Mattarozzi sulla questione dell'antisemitismo e della violenza, che tanto accendono le polemiche: argomenti delicati ma importanti che non nascondono un'origine complessa... curiosi di leggere cosa ha scritto?

Evidentemente non ho ancora avuto occasione, alla stesura di questo articolo, di vedere "The passion of Christ", il film di Mel Gibson che ha suscitato roventi polemiche mentre, nelle sale degli Stati Uniti, arroventa i registratori di cassa. Non credo che sia un male: Cristo stesso dichiarava di essere venuto a portare scandalo, dunque a far parlare di sé, ed è di questo che occorre dibattere, lasciando per un momento in secondo piano l'aspetto artistico della pellicola che comunque, a detta dei critici, non pare straordinario. La discussione è imperniata principalmente sul tema dell'antisemitismo: il film riproporrebbe stereotipi sugli Ebrei tali da suscitare nuove ondate di odio contro il "popolo deicida". "Mi stupisce che bravi attori e professionisti si siano prestati a questo gioco", ha dichiarato sul Corriere della Sera Moni Ovadia. Personalmente questo aspetto della polemica non mi appassiona, anche perché, se il film fosse antisemita (cosa che non posso credere), ritengo comunque il pregiudizio antiebraico un'idiozia che, sinceramente, spererei di trovare soltanto nei libri di storia. Bisognerebbe quasi smettere di parlarne: non per abbassare la guardia, ma perché certe cose, almeno tra persone intelligenti, dovrebbero essere scontate. Se poi questo film, o qualche altro fatto, provocasse rigurgiti antisemiti, credo che sarei il primo a battermi per coloro che il Papa ha definito "nostri fratelli maggiori nella fede". L'aspetto che in realtà mi affascina della polemica è invece quello del sangue, della violenza, delle piaghe di Cristo torturato e morto soffocato in croce. "Sono tornati i flagelli nella Chiesa del Concilio", diceva sempre al Corriere Alberto Melloni. Il film di Gibson pare metterci di fronte ad un aspetto della fede che



La locandina del film.

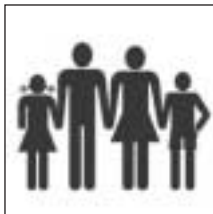
abbiamo dimenticato ma che, storicamente, è stato prevalente almeno negli ultimi quattro secoli: l'accentuazione, nella dottrina e nella pietà cattolica, del lato "triste" della fede. È emblematico, in proposito, il curioso scomparire, dalle chiese del post Vaticano II, di tutto l'armamentario di sacri cuori fiammeggianti, Madonne trafitte dalle sette spade, sante e santi languenti in estasi che, in molti casi, possono essere definite sadomaso ("absit iniuria verbo"). L'impressione che ho ricavato da qualche anno dacché mi occupo di queste cose è che se i nostri tris nonni venissero nelle nostre chiese penserebbero di essere in terra di turchi, come avrebbero detto. La realtà è che in un contesto di estrema precarietà esistenziale l'aspetto che più colpiva della divinità fatta uomo era il suo aver partecipato alle sofferenze dell'umanità, anche se questo provocò un lento scivolamento generale nella perversione. "O Gesù, il più puro, il più casto di tutti gli uomini, la cui carne innocente è stata lacerata da tanti flagelli nella casa di Pilato per espiare i rei piaceri che noi ci prendiamo nella nostra, io conosco che per me avete sofferto sì crudeli tormenti. Sono fuori di me mirando alle piaghe che io vi ho aperte, considerando che tante volte ve le ho rinnovate con le soddisfazioni che ho procurato ai ribelli miei sensi...", recitava una preghiera "A Gesù flagellato" che don

THE PASSION OF CHRIST

Matteo Mattarozzi

Giuseppe Riva, autore ottocentesco di un libro di devozioni best seller a Milano tra Otto e Novecento che devo aver già citato, proponeva per il venerdì santo. Nello stesso venerdì santo, lo ricordo, la liturgia pregava anche "pro perfidis Iudaeis" finché Giovanni XXIII tolse l'aggettivo: ed è un fatto che è sempre esistito, storicamente, un antisemitismo di matrice cristiana (non solo cattolica: molti teologi protestanti sostennero attivamente Hitler e i suoi scherani richiamandosi a Lutero e alle sue violentissime tirate antiebraiche). Si dice che Gibson sia un cattolico tradizionalista. Se tradizionalismo vuol dire riavvicinarsi a tutto ciò, io dico 'no grazie', pur trovandolo interessantissimo da un punto di vista storico; ho l'impressione che questo tipo di approccio, tuttavia, non sia privo di presa, perché esso scende nel profondo ed è molto più identitario di un approccio al cristianesimo, per così dire, illuminato, più sereno e sorridente, che da certi punti di vista ha rischiato tuttavia (e rischia) di sconfinare nel mare magnum della new age. Certo San Paolo, quando doveva annunciare l'evangelo, diceva quello che era successo, e cioè che Dio era stato ucciso in croce a Gerusalemme (morte invero assai brutta e ignominiosa). Ma poi, per fortuna, diceva anche il resto: i primi capitoli degli Atti degli apostoli mostrano una comunità cristiana che viveva una vita serena e invidiabile, "bella, buona e felice", come scrive Enzo Bianchi in un libro che discute di questo "nuovo" approccio al Cristianesimo, "Cristiani nella società", di cui consiglio la lettura, se non altro per prendere coscienza di quanto possano essere diversi i possibili "cristianesimi".

MACELLERIA	POLLERIA
	SALUMERIA
<i>La Corte</i>	
Dal produttore al consumatore	
<p>Carne bovina proveniente esclusivamente dal nostro allevamento di Muggiano.</p> <p>Polli, conigli, salumi di nostra produzione. Formaggi nazionali Latticini freschi Vini D.O.C.</p>	
Muggiano • Via A. Mosca, 198 • Tel. 02.48.91.26.44	



Un aggiornamento della situazione per alcune questioni importanti a Muggiano, da parte di Mauro Scarpellini. Spicca, tra le righe, la notizia di un progetto per una nuova antenna per telefonia mobile, da posizionarsi accanto alle due esistenti, prossimamente unificate in un'unica struttura. Non c'è che dire... quanto Michele Faccenda, un cittadino di via Mosca, preannunciò in una accorata lettera pubblicata nello scorso dicembre, pare si stia proprio avverando!

Antenne per telefonia cellulare: ultimi sviluppi

C'era da aspettarselo. Il vecchio cadagio: "non c'è due senza tre", ha trovato nuova conferma; infatti un terzo traliccio porta antenne della Tim (Telecom Italia Mobile S.p.A.) sta per sorgere accanto ai due esistenti di H3G e Omnitel - Vodafone. Infatti, il nuovo operatore ha presentato, il 28 gennaio 2004, istanza agli organi competenti per il rilascio delle autorizzazioni.

Un fatto che costituisce un ulteriore sfregio al nostro quartiere, per altri versi già maltrattato, e che assume il senso di una provocazione, considerata la presenza nel medesimo sito di altri impianti similari e le contestazioni ad essi legate, e che solo in questi giorni parrebbero risolversi con l'accorpamento e arretramento degli impianti. Immaginabile, quindi, la reazione dei residenti, che sostenuti dal Comitato di Quartiere hanno manifestato il loro vivo disappunto agli assessori Guido Manca (Sicurezza, Periferie, Protezione Civile) e Giancarlo Martella (Servizi Civili, Innovazione tecnologica), richiedendo loro un incontro.

Allo stato attuale gli assessorati preposti hanno incaricato l'arch. Francesco Paravati, responsabile del Procedimento dello Sportello Unico delle Attività Produttive, di coordinare, a breve termine, un incontro congiunto tra operatori e rappresentanti dei cittadini per ricercare un accordo di reciproca soddisfazione. In via preliminare il legale rappresentante regionale di Tim, Dott. Alberto Piacentini, da noi contattato, esclude di poter trasferire le proprie antenne su un comune e unico traliccio come già altri operatori hanno convenuto, pur rendendosi disponibile

a valutare l'ipotesi di arretramento del proprio impianto, previo accordo col proprietario del terreno interessato e rilascio di nulla osta da parte di Parco Sud, sotto la cui tutela ambientale ricade l'area interessata.

Attendiamo dunque gli esiti dell'incontro prima di procedere a valutazioni e ad ulteriori iniziative.

Scuola elementare e materna

A seguito dell'azione congiunta del Comitato di Quartiere, Consiglio di Zona 7 e del dirigente del comprensorio scolastico Olmi - Muggiano, nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di ripristino delle parti interne all'edificio a cura del Servizio Manutenzione Scolastica. Mercoledì 24 marzo u.s., un ulteriore sopralluogo all'edificio, presenti la dirigente scolastica, tecnici comunali e un rappresentante del Comitato di Quartiere, ha evidenziato la necessità di interventi più profondi mirati ad aumentare spazi e aule in vista del prossimo anno scolastico.

Poiché tale ipotizzato intervento non risolverebbe comunque in modo definitivo la carenza di spazi, considerato il forte impulso demografico in atto, i presenti hanno convenuto sulla necessità di procedere ad un incontro di approfondimento con l'Assessore Bruno Simini (Scuola, Educazione) per verificarne le intenzioni e disponibilità in proiezione futura. Siamo in attesa di convocazione.

Edilizia Residenziale Pubblica Convenzionata Piano di Zona 2 Mi/196

La Direzione Centrale Pianificazione Urbana ed Attuazione Piano Regolatore ha inviato in questi giorni a tutti gli amministratori condominiali delle palazzine realizzate in cooperativa l'invito a

ANTENNE E SCUOLA: SITUAZIONI IN EVOLUZIONE

Mauro Scarpellini

Uno dei tralicci che prossimamente verranno rimossi. (Foto R.M.)



reperire e trasmettere all'ufficio richiedente i dati riferibili ai proprietari degli immobili, specificandone nome e quota di proprietà di ciascun intestatario, identificativo catastale e quota millesimale, al fine di procedere ad una valutazione economica dei terreni in concessione, finalizzata ad avanzare, successivamente, una proposta di cessione individuale del diritto comunale di proprietà sull'area, dietro pagamento di un corrispettivo economico.

Una proposta legittima e certamente interessante perché risolverebbe tutti i vincoli oggi imposti dalla Convenzione Comune - Cooperative che limitano a 90 anni il diritto di superficie e condizionano con particolari prescrizioni la vendita degli alloggi.

Limiti pesanti, se rivendicati, perché allo scadere dei termini il Comune subentrerebbe nel pieno diritto di proprietà, anche sull'alloggio.

Segue a pag. 19

La Piola Osteria Meneghina

Via F.lli Cervi, 7 • Cusago MI
Tel. 02.90394321
Ingresso aperto al pubblico

 **TENNIS CLUB in CUSAGO**
Maestro di Tennis UISP-MSP
Scuola Tennis CONI F.I.T. - Tel. 02.90119664

Notizie dalla
Redazione



Elio Signorini racconta ai lettori la propria esperienza dell'intervento a cuore aperto recentemente subito: una prova impegnativa che grazie alla forza d'animo, non comune, all'amore ed alla vicinanza dei famigliari ed amici, è riuscito a superare. Momenti difficili, ormai alle spalle, ma che la dicono lunga sulla vita dell'uomo, momenti che fanno riflettere, momenti che mai si scorderanno, che accrescono lo spirito e temprano l'animo... ma che fanno anche sperimentare le strutture sanitarie. Ecco quanto ha scritto per noi.

Eccomi qua, di ritorno dopo una 'piccola avventura' di carattere sanitario. Tutto è cominciato un sabato di fine gennaio: uno dei tre 'giorni della merla', una di quelle giornate che il freddo si fa sentire più aggressivo e pungente. Un forte dolore, pesante, al petto ed alle braccia e mi ritrovo steso su di un lettino del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Carlo con un bracciale verde al polso: precedenza! Dopo poco sono in corsia: reparto 3D, Cardiologia. Sono oggetto di continue e premurose attenzioni da parte del personale, medico ed infermieristico, ma purtroppo i supporti tecnici - letti, servizi, alimentazione - non possono dirsi di altrettanta efficacia.

I letti sono duri (nessuna rete ma una lastra di metallo perché in caso di necessità di un massaggio cardiaco...), i materassi sono di gomma e quando sei sdraiato e fermo per un po' di tempo, è come essere sdraiati sopra una pentola di acqua calda... Poi le

cose, in fatto di salute, non vanno proprio per il verso giusto: ciò che sembrava una semplice complicazione di carattere anginoso rivela essere un'occlusione, quasi totale, di due arterie coronariche: occorre operare, un intervento 'a cuore aperto', per la costruzione di due by-pass. A dirlo così potrebbe sembrare semplice ma credetemi, in quel momento non sembrava proprio di stare a festeggiare il Carnevale. Ad aspettare fuori dalla camera c'era Liliana, mia moglie, c'erano Alessandra e Gabriele, mia figlia e mio genero, oltre le mie nipotine... ..come potevo fare... ..cosa avrei potuto dire di una situazione così... Furono invece loro a darmi forza, tranquillità. Alessandra che, seduta sul mio letto mentre aspettavo di 'andare sotto i ferri', teneva la mia mano in silenzio e mi guardava.

Liliana, lì vicino, che mi sorrideva, rassicurante, ma con tanto, tanto dolore e molta preoccupazione dentro di sé... Sì, perché nel frattempo, dopo un pericoloso riacutizzarsi del malanno, sono stato trasferito all'Ospedale Sacco, appunto per essere operato. Al San Carlo non esiste la Cardiochirurgia, ma anche nel nuovo ospedale trovo personale paramedico molto preparato: sia tecnicamente che, soprattutto, umanamente. Non appena scendiamo di livello, passiamo cioè a considerare i servizi come le pulizie e l'alimentazione, si ha la consapevolezza, pesantemente, di quanto il 'pubblico' pesi con la sua noncuranza, sull'inefficienza delle prestazioni di assistenza sanitaria. Gli addetti alle pulizie, dipendenti da imprese esterne, non si curano delle necessità degli ammalati: usano detersivi e disinfettanti che lasciano strasci-

LA MIA ESPERIENZA

Elio Signorini - eunice@inwind.it

chi di odori a volte non proprio gradevoli. La necessità di aprire le finestre per il lavaggio dei pavimenti non ferma nessuno, anche in presenza di degenti che, per necessità di assistenza, sono 'allettati' quasi nudi... Gli addetti alla ristorazione non si preoccupano se, dopo il pranzo, rimane qualcosa caduto per terra... Il servizio di ristorazione poi: ogni giorno passa un responsabile a chiedere cosa vogliamo mangiare il giorno successivo. Racconta il menù, registra su di un palmare...ed il giorno dopo arriva la pasta - asciutta che... più asciutta di così non si può... il pollo lessato che nella maggior parte dei casi è freddo... l'insalata scondita... Durante il servizio militare avevamo almeno il 'Signor Colonnello' che ogni tanto assaggiava il rancio facendolo seguire da un immancabile 'Ottimo ... per la truppa...'. Per non parlare delle attrezzature, dei comodini, dei letti. Nella mia camera, ad esempio, c'erano tre letti, ma uno diverso dall'altro. Ognuno di loro aveva un sistema diverso per comandare le varie posizioni da poter assumere: sollevare il busto, abbassare le gambe, ecc. Il primo aveva i comandi a manovella, da manovrarsi a mano; nel secondo i comandi erano a pedale, per l'ultimo occorreva sganciare una serie di leve che trattenevano delle molle. Qualche volta, se non trattenevi la parte del letto che volevi regolare, rischiavi di essere letteralmente 'cattapultato fuori' dallo stesso. Tornando al personale paramedico, desidero sottolineare la loro preparazione, soprattutto a livello umano. Un esempio: appena 24 ore dopo l'intervento - durato complessivamente quattro ore, più altre tre di totale anestesia - alla mia

Orario continuato 9.00-18.00
Si riceve anche su
appuntamento

MILLENNIUM
FASHION
Acconciature
uomo - donna

Via A. Mosca, 187 (Muggiano) - Milano
Tel. 02.45.30.639

Elegraf



il filo diretto
con le tue esigenze

€ stampati pubblicitari e commerciali
• cataloghi • brochure • inviti • libri • manifesti
• riviste e periodici • moduli in continuo



elegraf Via Gallarate, 92/94 - Settimo Milanese
ARTI GRAFICHE tel. 02.32.82.380 - fax 02.33.500.268

difficoltà di potermi girare su un fianco per essere lavato, l'infermiere di turno non ha esitato un momento a prendermi, letteralmente, in braccio per permettere alla collega di terminare l'operazione di pulizia. Ma certamente, ciò che più rende difficile la permanenza in ospedale, è la paura di non poter tornare ad essere ciò che eri prima. Il 'peso' dell'intervento chirurgico è grande, un peso che senti 'dentro', che avverti 'in testa'. La difficoltà fisica di compiere i più elementari gesti, la difficoltà di soddisfare le più naturali necessità, opprime e, a volte, rischia anche di travolgerti... A me è capitato una settimana dopo l'intervento chirurgico. Mi trovavo già in un reparto di riabilitazione, alla Casa di Cura Ambrosiana, a Cesano Boscone, una struttura privata convenzionata. Una sera, nel silenzio oppressivo del dopo cena, quando tenti di riposare da una giornata piena solo di tanti, lunghissimi, momenti vuoti, uguali, uno dopo l'altro; ripetitivi, con ossessione scanditi da campanelli che chiamano gli infermieri; da carrellini trascinati su e giù, lungo il corridoio; da faticosi passi di chi, come te, cerca una ripresa fisica che tarda ad arrivare... Ecco, quella sera qualcosa è 'scoppiato' nella mia testa. Qualcosa si è rotto ed io ... ho ceduto. Per tutta la notte e per tutta la mattinata seguente, ho provato la depressione, la più nera e profonda depressione. Mi sono sentito solo. Mi sono sentito 'nulla'. Volevo solo andarmene da là. Nemmeno la vicinanza di Liliana, arrivata di corsa da casa al mio grido d'aiuto, riusciva a farmi capire

l'assurdità della mia richiesta di andarmene, di uscire. Solo la sua pazienza, il suo amore, l'hanno fatta restare vicina a me per così tante ore. Solo la sua calma è riuscita, piano piano, a farmi tornare in me, a farmi ragionare, capire l'assurdità della mia scelta, a farmi intendere di avere ancora pazienza e, soprattutto, fiducia in lei. Solo la sua vicinanza mi ha salvato da guai mentali e fisici peggiori. Così ho superato anche quel momento: ho iniziato, con il suo appoggio morale, la riabilitazione fisica, giorno dopo giorno, con molta pazienza, sapendo che lei era vicina, come Alessandra, come Gabriele, come le mie piccole... Anche don Renato mi è stato vicino. Sì, proprio don Renato Rebuzzini, anch'egli ricoverato con il mio stesso problema, in una camera quasi contigua alla mia. Mi ha aiutato con la sua calma, con la sua serenità, fatta di poche parole, fatta di un sorriso tranquillo, pieno di fiducia, di fede... 'Coraggio don Renato, guarisci presto e bene, anche tu'. Ora sono tornato a casa. Continuo, da esterno, la riabilitazione fisica con due incontri giornalieri nella palestra della Casa Ambrosiana, sempre a Cesano Boscone. Sarà una cosetta ancora lunga ma, ora, la fiducia nella ripresa è più alta di prima. La voglia di tornare 'attivo' è tanta, la voglia di tornare ad interessarmi de 'Il Rile' e dell'Orologio del Campanile di Muggiano, sono una buona 'molla' per accelerare la guarigione. Ed una 'spalla' come Liliana è determinante. La mia casa, l'amore dei miei cari, sono certamente la migliore medicina, per ogni male.

Segue da pag. 17

La vendita eventuale dovrebbe, inoltre, essere preventivamente comunicata al Comune che ne verifica i presupposti stabiliti dalla Convenzione. Sul piano pratico detti controlli sono meno pressanti - almeno nel Comune di Milano - e soprattutto la proposta

del Comune appare troppo anticipata, rispetto alla scadenza del diritto di superficie, per suscitare interesse diffuso.

D'altro canto allo stato attuale la piena acquisizione della proprietà non apporterebbe sostanziali incrementi del valore commerciale dell'immobile che potrebbe invece risentirne tra venti o trent'anni, quando l'avvicinarsi della suddetta scadenza renderebbe improbabile una eventuale vendita dell'immobile a valori di mercato.

La scelta, in ogni caso, è rigorosamente individuale, tante sono le variabili intenzionali al contorno che la possono influenzare. Certo, per chi non avesse in progetto di vendere, né ora né mai, forse varrebbe la pena lasciare che il tempo decida per lui.

In fondo in ottant'anni anni ne succedono di cose, magari, chissà, anche l'eventualità che l'Amministrazione comunale di allora possa avere finalmente risolto le endemiche sofferenze di cassa!

Festa di Muggiano del 23 maggio 2004

Nell'ambito della manifestazione "Vivere i Parchi, Primavera - Estate 2004", il Comitato di Quartiere partecipa con la consueta festa di Primavera, quest'anno prevista il 23 maggio p.v. Si invitano tutte le persone di buona volontà a dare una mano sul piano operativo per la migliore riuscita.

All'amico
Davide La Monaca
e ai suoi familiari
le più sentite condoglianze
da parte di tutta la redazione
per la recente scomparsa,
dopo una lunga malattia,
del padre Emilio.
Caro Davide,
siamo tutti vicini a te
in questo difficile momento.

Sono aperte le
iscrizioni al
5° TORNEO DI
CALCIO A 5



denominato
Muggiano in festa



organizzato dalla
Parrocchia

Santa Marcellina

Largo Don Saturnino Villa 2
Muggiano
(tel. 02.48911197)

Tutti gli interessati
possono rivolgersi
al Sig. Amerigo presso
il bar dell'oratorio dalle
ore 17.00 alle ore 19.00

Le iscrizioni termineranno
il 15 aprile 2004

I Fatti Vostr



Il dottor David Katzin, specialista in Fisiologia Cardiovascolare, esperto in nutrizione e nella correlazione tra nutrizione, salute e malattia, ha presentato le nuove scoperte nella concezione della nutrizione. Vogliamo saperne di più su questo tema ed abbiamo quindi chiesto a Fabrizio Carro, un nostro collaboratore, un'opinione in merito... siete curiosi di sapere cosa ha raccontato per voi?

Amano a mano che le persone sentono parlare di Nutrizione Cellulare, iniziano a farsi alcune domande chiave: cos'è questa Nutrizione Cellulare?

Cosa posso fare per migliorare il mio benessere e quello dei miei familiari? Nutrizione Cellulare significa semplicemente un programma nutrizionale che è stato studiato in modo che le cellule del nostro corpo, le più piccole unità viventi, siano nutrite nella maniera più completa possibile. Questo permette alle cellule di crescere e ripararsi e di svolgere la loro funzione con la massima efficienza possibile. Il risultato è che noi ci sentiamo ed appariamo meglio, siamo in grado di prevenire e combattere meglio le malattie e di controllare il nostro peso qualora necessario.

Assicurare una corretta Nutrizione Cellulare è considerevolmente più difficile che semplicemente evitare un po' gli eccessi della moderna alimentazione.

E' anche molto di più che aggiungere un po' di vitamine, cibi sani, succhi di frutta, ecc. La Nutrizione Cellulare comincia con il prendere un completo programma nutrizionale che contiene tutti i micronutrienti essenziali, mangiando una

dieta equilibrata, bilanciando ed evitando gli eccessi che conosciamo essere nocivi. Al tempo stesso significa trarre insegnamento dalle tante informazioni che sono dettate dalla conoscenza del mondo botanico, includendo le salutari erbe officinali nutrizionali.

Una delle maggiori differenze nella Nutrizione Cellulare è che un eccellente programma nutrizionale è un buon inizio, ma resta solo un inizio. Assumere semplicemente una buona alimentazione non fa una reale differenza se il nostro corpo non è in grado di digerirla completamente e ancora più importante di assorbire tutto il nutrimento che viene consumato. La maggior parte dei nutrienti che ingeriamo viene assorbita dal nostro organismo attraverso i villi intestinali, che sono delle piccole ciglia specializzate nell'assorbimento dei nutrienti. Molti di noi danno per scontato un efficiente e completo assorbimento da parte del nostro corpo. Ma per molti di noi, sfortunatamente l'assorbimento può essere diminuito o compromesso a causa di precedenti abitudini alimentari scorrette, frequenti diete, stipsi, stress o altri fattori che spesso accompagnano la vita moderna. Questo significa che alcuni di noi magari mangiano bene, ma non traggono dai cibi tutti i benefici nutritivi. Uno degli aspetti più importanti del programma di Nutrizione Cellulare è quello di assicurare al nostro corpo l'assorbimento completo di tutti i nutrienti che ingeriamo. In questo modo riusciamo a controbilanciare molti degli effetti negativi delle nostre scorrette abitudini alimentari, della vita stressata e dei suoi riflessi sul nostro organismo, ed anche alcune malattie minori che trovano la loro origine nella cattiva alimentazione, ed iniziamo così il processo di rigenerazione e rivitalizzazione delle nostre cellule attraverso la buona nutrizione. La Nutrizione Cellulare fa ancora un passo più avanti: un ruolo importante nel programma lo giocano un gruppo di erbe e micronutrienti che aiutano a dare energia alle cellule del corpo, facendo sì che svolgano le loro funzioni al meglio e riescano a ricavare

LA NUTRIZIONE CELLULARE

Fabrizio Carro

Per questioni di spazio questo mese siamo stati costretti a posticipare la pubblicazione della consueta rubrica **'Le interviste impossibili'** di Amadio Facchini. Ci scusiamo con tutti i lettori e con gli appassionati di questo genere storico fantastico.

maggior energia e vitalità anche dal resto dell'alimentazione. Questo processo chiamato "attivazione cellulare" è il risultato dell'esclusiva e bilanciata formula micronutritiva ed oltre a fornirci tutti questi risultati ha il vantaggio di essere di facile e conveniente utilizzo. Le cellule stesse del nostro corpo sono meglio nutrite e noi sentiamo realmente la differenza. In che modo ce ne accorgiamo? Stiamo molto meglio, abbiamo più energia, vitalità, lucidità mentale. Nello stesso tempo abbiamo la certezza che il nostro organismo, ricevendo la migliore nutrizione, è aiutato nel prevenire e combattere le malattie al meglio delle sue possibilità. Per tutti coloro che sono abituati all'attuale alimentazione occidentale, i risultati sono veramente stupefacenti quando iniziano l'utilizzo del programma di Nutrizione Cellulare. E' difficile esplorare gli aspetti nutrizionali e biochimici della Nutrizione Cellulare in pochi paragrafi: è molto più semplice provare e sentire noi stessi la differenza. Se siete interessati a migliorare la vostra nutrizione, in modo da avere dei risultati in termine di energia, vitalità, controllo del peso, troverete quello che state cercando nel programma nutrizionale Herbalife.



Da 24 anni in 58 paesi con 40 milioni di clienti!

Obiettivi:

CONTROLLO DEL PESO E FORMA FISICA
BENESSERE UOMO, DONNA E ANTI-ETA'
SPORT, FITNESS E VITALITA'
BELLEZZA E NUTRIZIONE ESTERNA

Non aspettare l'estate per tornare in forma!

Infoline 24 ore: 02-30331911

www.lineahealth.net

Fabrizio Carro 335-5938394

Risultati garantiti



**ORTOPEDIA
SANITARI
DINARDO**



- Plantari e scarpe ortopediche su misura
- Protesi ortesi tutori
- Tutti gli articoli ortopedici
- Noleggio e vendita carrozzine per disabili

CONSEGNE A DOMICILIO.

Milano • Via Riforma, 17 • Tel. 02/48926268

Orari di apertura: 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Lunedì chiuso

Sport



CONTINUA LA RINCORSA

Maurizio Baroni - gsmuggiano@muggiano.it

A.I.C.S. Olmi 0 - G.S. Muggiano 3

Bella vittoria del Muggiano in questo "derby", frutto di una prestazione convincente, che permette alla squadra granata di avvicinarsi ulteriormente alla zona play-off. Il primo tempo non è molto ricco di emozioni, con i muggianesi che impongono per lunghi tratti il proprio gioco, non rischiando praticamente nulla, ma anche non riuscendo a rendersi veramente pericolosi. La sensazione comunque è quella di un paziente lavoro per trovare il momento propizio per colpire. La pressione del Muggiano aumenta nella ripresa, ed il risultato si sblocca al 20' con Currenti, svelto a correggere in rete un cross dalla sinistra.

La squadra di Farina capisce che è il momento buono, e, dopo nemmeno due minuti, raddoppia con Selli, che realizza di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Proteste di un giocatore degli Olmi, che sostiene che la palla non è entrata completamente.

L'arbitro, appostato a trenta centimetri dalla linea di porta, non solo convalida giustamente il gol, ma espelle il giocatore troppo "agitato". Il doppio svantaggio e l'inferiorità numerica, sono un brutto colpo per i padroni di casa, che cercano una timida ragione, peraltro ben controllata dal Muggiano, che produce solo un tiro dalla lunga distanza che colpisce lo spigolo della traversa. Il Muggiano trova sempre più spazi per innescare pericolosi contropiedi, ed è proprio in una situazione del genere che al 33' Arisci parte veloce, ed a ridosso del portiere cerca di servire Martinelli, per un comodo tocco in rete. Un difensore degli Olmi, nel tentativo di evitare ciò, devia nella propria rete, chiudendo di fatto la partita.

Muggiano 1 - Matteotti 2

Brutta sconfitta per il Muggiano, frutto di una prestazione scialba e non certamente all'altezza delle precedenti. L'inizio non è poi così male per i granata che, pur correndo qualche rischio, dopo appena cinque minuti, costruiscono un discreto gioco e si fanno pericolosissimi con Selli che al 18' entra in

area, subisce un fallo (che poteva essere sanzionato da un rigore), ma riesce a stare in piedi ed il suo diagonale esce di un niente. Alla mezzora, si infortuna Laneve, e mister Farina è costretto a rivedere l'assetto tattico della linea difensiva. Tale situazione si ripercuoterà negativamente sull'andamento della gara. Altre due buone occasioni sono da registrare per il Muggiano nel primo tempo, ma le conclusioni di Crepaldi meriterebbero maggior fortuna. L'inizio di ripresa è da incubo per i granata, che nei primi cinque minuti consentono agli avversari di liberare due volte un giocatore solo davanti al Cataldi, il quale è costretto a due super interventi per evitare il gol. Al terzo tentativo però non può fare nulla, quando l'attaccante del Matteotti, al 7', si incunea tra due (!) difensori muggianesi e realizza. Reazione immediata del Muggiano che due minuti dopo pareggia con Arisci su rigore, per un fallo subito da Martinelli. Il secondo tempo dei granata è giocato male, senza convinzione e con poca lucidità. Infatti al 15' il Matteotti raddoppia, con un gran tiro da fuori area, dopo che la palla era uscita da un'azione confusa. La reazione del Muggiano è blanda e assolutamente non convincente. Al 35' viene espulso un giocatore ospite per proteste, e sul finire anche Martinelli rimedia la seconda ammonizione, e, quindi, l'espulsione, per aver spinto la palla in rete con una mano. Finisce tristemente con una sconfitta che non compromette la rincorsa per un posto nei play-off, ma che certamente ne aumenta le difficoltà. D'altronde le partite sono composte da due tempi, e quando se ne gioca veramente solo uno, si può anche perdere.

Noviglio 2 - Muggiano 3

Importante vittoria per il Muggiano, contro una diretta concorrente ad un posto nelle zone alte della classifica. Nonostante la formazione d'emergenza che Farina è costretto a schierare, causa infortuni, squalifiche ed influenze, il Muggiano parte bene e già al 15' una punizione di Selli esce di pochissi-

mo. Al 20' Arisci apre le danze, raccogliendo una splendida apertura di Crepaldi, e realizzando l'1 a 0. Insistono i granata ed al 35' è ancora Arisci a raddoppiare con un'azione in velocità. Nella ripresa al 6' Currenti potrebbe chiudere definitivamente la partita, ma la sua conclusione è appena sopra la traversa. Al 9' si fanno vedere i padroni di casa, ma Banfi para bene una conclusione ravvicinata. Un minuto dopo però, dopo una confusa azione, il Noviglio accorcia le distanze con un bel tiro dal limite. Tre minuti dopo i padroni di casa rimangono addirittura in nove, in quanto l'arbitro espelle contemporaneamente due giocatori per doppia ammonizione (troppo nervosismo tra le file del Noviglio, con atteggiamenti e parole verso l'arbitro davvero oltre il limite).

Il Muggiano approfitta della situazione con Arisci che al 25' realizza la sua personale tripletta, coronando una giornata da vero protagonista. I granata collezionano occasioni in serie per arrotondare ancor più il punteggio, ma non riescono a concludere per troppa precipitazione, e, forse, anche per un pizzico di sufficienza.

Dopo tanto sprecare, al 35' il Noviglio accorcia le distanze su punizione, e gli ultimi minuti, nonostante la doppia superiorità numerica, sono sofferti per il Muggiano (da non credere!).

D'altronde le partite dei granata, nel bene o nel male, non sono mai "banali".

CLASSIFICA: Vermezzo 48; Boys Seguro 37; Audace 35; Viscontini 33; Muggiano 29; Ozzero 29; Aurora.S.G.B. 26; Noviglio 27; S.G.B. 26; Matteotti 25; Antares 20; Olmi 17; La Negrelli 13; Fornari 8.

**Bosco della Giretta
(Settimo Milanese)
Festa del 1° Maggio
organizzata dalla
Consulta del Volontariato
info: www.setnet.it**

Officina Autorizzata
Vendita e Assistenza



DARIO



Assistenza multimarche benzina e diesel
Impianti HI-FI - Antifurti - Ganci traino
Assistenza climatizzatori
Usato garantito

Officina: Via Milano 94 - Tel. 02.9362940 - Cornaredo (Milano) - Abit.: Via A. Mosca 157 - Tel. 02.4564679 - Milano

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Cassonetto bruciato.

Nei giorni scorsi in cui la situazione dei rifiuti urbani a Napoli ed in tutta la Campania assume aspetti di rivolta popolare con frequenti servizi sui telegiornali nazionali, il paragone è troppo facile ed invitante... 'Muggiano come Napoli' avrebbe sentenziato infatti qualche buontempone presente, il 20 marzo scorso quando nella piazzetta dietro al civico 198 un cassonetto per la raccolta della carta ha preso fuoco (vedi foto a lato). Pronto l'intervento dei Vigili del Fuoco che in brevissimo hanno domato le fiamme limitando i danni. Le cause non sono al momento note ma... si possono immaginare!



Festa delle donne.

L'otto marzo e la festa della donna sono ormai un solido binomio; cena per sole donne e gruppo dei *Tirà in Pee* lo sono ancor più, tant'è vero che anche quest'anno la quarta edizione della cena in occasione dell'otto marzo, organizzata dal gruppo oratoriale, ha avuto un successo strepitoso. Oltre 130 partecipanti, rigorosamente rappresentanti del gentil sesso, 12 camerieri, impegnati a servire ai tavoli, ed una decina di addetti alla cucina (con qualche presenza femminile...), sono solo alcuni dei numeri che hanno animato la serata. Grande soddisfazione da parte di tutti che non può essere altro che il preambolo per una nuova edizione!



Un momento della festa nel salone parrocchiale.
(Foto R.M.)

Teatro CTS Olmi.

Come da copione, sabato 27 marzo ha avuto luogo, presso il CTS Olmi, la rappresentazione teatrale 'El zio matt' una commedia brillante in dialetto milanese rappresentata dal-

l'ormai nota Compagnia teatrale di Vighignolo. La manifestazione, promossa anche dalla nostra redazione, organizzata con lo scopo di raccogliere fondi per il restauro dell'orologio del campanile di Muggiano e per il Progetto Gabbiano 2000 di Baggio, ha avuto un ottimo successo. Superba la prova dell'intera compagnia, guidata dal regista Emilio Maderna, ma ancor più esuberante ed esilarante la parte recitata dal nostro Piergiuseppe Bazzorini che non ha mancato di strappare applausi alla folta platea in sala. L'occasione permetterà quindi di aggiungere qualche piccolo mattone al Progetto Gabbiano e qualche... piccolo ingranaggio all'orologio di Muggiano ma, scherzi a parte, è stata comunque anche un ottimo momento di aggregazione!



Piergiuseppe Bazzorini
"alla ribalta"
con la Compagnia di Vighignolo
al CTS Olmi. (Foto R.M.)

Assessorato Commercio ed artigianato.

A seguito dell'intervista pubblicata qualche mese orsono con l'Assessore Roberto Predolin al Commercio ed Artigianato del Comune di Milano, abbiamo rinnovato la richiesta di notizie in merito alla situazione dei negozi a Muggiano.

L'Assessore ha risposto che, purtroppo, la situazione è statica in quanto la proposta formulata a diverse società commerciali di aprire un minimarket, pur mostrando un certo riscontro, non è di facile attuazione, anche accorpando diverse unità immobiliari, a causa della particolare configurazione architettonica dei locali. La possibilità che anche singoli negozianti possano essere interessati alla locazione resta aperta ma, al momento, ha pochi riscontri positivi.

I costi elevati dell'Aler sono un forte deterrente, aggiungiamo noi. L'Assessore, comunque, conferma che l'idea del minimarket sia la soluzione migliore per Muggiano. Appare, invece, completamente decaduta, per ora, l'idea di creare un mercato ambulante a Muggiano anche alla luce del fatto che quello del sabato al Quartiere Olmi, che avrebbe potuto essere spostato da noi, è stato destinato in vicinanza del capolinea dell'autobus, per far posto ai cantieri per la realizzazione dei parcheggi.

Mah... nulla di buono per Muggiano ci pare!



Azienda Agricola
VERGA

• Spaccio alimentare •

Carne bovina • Suina • Animali da
cortile del nostro allevamento • Salumi



Dal produttore...
...al consumatore

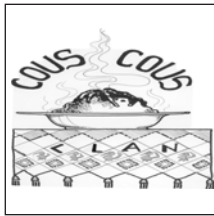
Sconto
del 10% a chi si presenta
con una copia de
"Il Rile"

Quinto Romano • Cascina Colombera

Via G. Airaghi, 49 (vicino all'Aquatica) • 20153 Milano • Tel. 02.48200071

Lunedì e martedì chiuso • Mercoledì/Giovedì ore 16.00-19.00 • Venerdì e sabato ore 9.30-13.00/16.00-19.00

Cous Cous
Clan



IL COUS COUS CLAN... ITALIANO

Paolo Barbetta

Muggiano è sempre stata una forgia di gruppi organizzati ma, siamo sinceri, un team ben disposto e fecondo di iniziative come quello che presentiamo questo mese... non è facile trovarlo! Ci riferiamo al gruppo del Cous Cous Clan, le cui iniziative spesso leggete tra queste pagine. Questa volta abbiamo voluto fare di più... abbiamo chiesto loro di introdurci nel corso d'Italiano per stranieri, che il gruppo tiene a Muggiano, per constatare con mano la situazione... poche parole possono essere più esplicite... un successone!

Non ci credevamo tanto neppure noi, eppure è partito e viaggia spedito! Il corso di italiano per cittadini stranieri organizzato dal nostro gruppo Cous Cous Clan, il gruppo per il commercio equo e solidale di Muggiano, ha preso il via a metà dello scorso febbraio.

Le lezioni si svolgono nella biblioteca della parrocchia, il lunedì ed il giovedì dalle 21.00 alle 22.30.

Undici baldi giovani (non manca anche qualche meno giovane...) hanno deciso di mettere a disposizione un po' del loro tempo e delle loro capacità e trasformarsi in docenti: Ermanno coordina la didattica; Erika, Sonia, Bianca, Amadio, Giuseppe, Antonietta, Ettore e Pier dividono le serate ed i corsisti; Anna e Stefania garantiscono la "logistica" ed il coordinamento (affettuosamente nominate sul campo vice - preside e bidella). Non mancano neppure, ovviamente, gli "studenti": sette iscritti la prima serata. L'unico problema è emerso dal fatto che praticamente nessuno aveva mai insegnato italiano a "non italiani"... e molti non avevano neppure mai insegna-

to. Poi, dopo solo due serate, i corsisti da sette sono diventati quindici e - passato il panico iniziale comprensibile - l'entusiasmo ha preso il sopravvento: per insegnare i fondamentali della nostra lingua non serve avere una laurea, bastano solo una buona organizzazione e metodo. Poi... non è che vogliamo trasformare i corsisti in tanti Manzoni, Svevo o Vassalli... basta offrire loro gli strumenti indispensabili per capire e farsi capire, per avere relazioni con chi abita questa terra da più tempo, per potersi sentire meno ospiti e più cittadini. E' sufficiente aprire canali di comunicazione che aiutino loro ed arricchiscano noi, basta sedersi attorno ad un tavolo ed imparare in allegria, imparando anche a conoscerci: è con questa consapevolezza che il corso prosegue con le attività, tra videocassette, fotocopie ed esercizi. Che dire dei corsisti? Quindici persone con esperienze diverse alle spalle, uomini e donne che vengono dalla Bulgaria, da Cuba, dall'Ecuador, dall'Egitto, dal Pakistan, dal Perù; dai 20 ai 70 anni con i più disparati lavori: badanti, falegnami, operai, casalinghe; quasi tutti abitanti di Muggiano (con l'eccezione di qualcuno che arriva dal quartiere Olmi).

Curano i nostri figli ed i nostri anziani; abitano tra noi, anche se spesso non ce ne accorgiamo; lavorano al nostro fianco, spesso mangiano e cucinano cose strane; a volte non li capiamo, talvolta creano dei problemi... difficilmente li conosciamo a fondo. Culture e lingue diverse accomunate dalla voglia di farsi capire, di essere accolti, di spiegare le storie che portano con loro, di lavorare e fare la parte per



Foto di gruppo dei partecipanti al corso d'italiano. (Foto R.M.)

questo paese e per il loro, di riunirsi ai figli che talvolta hanno lasciato a casa, di trovare una casa dignitosa. E' una bella storia ed una esperienza piacevole... chi altro la vuole condividere con noi?

Il Cous Cous Clan non è, comunque, solo il corso di Italiano.

Ci sono anche:

* il NEGOZIETTO del commercio equo e solidale di via Mosca 185, aperto il sabato pomeriggio (17.30-18.30) e la domenica mattina (11.15-12.30).

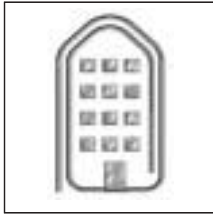
* VIENI AL CINE DOPO CENA, appuntamento con il "grande cinema" ogni terzo sabato del mese, dalle ore 21.00 presso il salone della parrocchia. Iniziative che vogliono valorizzare le differenze, dare occasioni per incontrarci e uscire di casa.

Chi fosse interessato a dare una mano (al corso, al negozio, al cine o in altro che abbia in mente) può chiamare il preside (Paolo, 02.4566149), la vice - preside (Anna, 02.4565016) o don Flavio (02.48911197).



SETTIMANA SANTA

- **Giovedì 8 aprile, ore 21 •**
S. Messa in Coena Domini
- **Venerdì 9 aprile, ore 21 •**
Via Crucis
per le vie del borgo
(via Lucera e via Mosca)
- **Sabato 10 aprile, ore 21 •**
S. Messa di Resurrezione
- **Dom. 11 aprile, ore 10,30 •**
S. Messa di Pasqua e
Battesimi



IL CANCELLO AUTOMATICO

Roberta Scarpellini - www.condomilano.it

Innovazione o modifica del bene comune? Una delle domande più frequenti che sorgono nelle assemblee condominiali: in questo numero, un caso nato a Muggiano ma che può senza difficoltà estendersi ad ogni condominio. Ancora una volta la bravura della nostra Roberta Scarpellini non lascia dubbi al lettore.

Possiedo un appartamento in un condominio con cortile e box interrati, il cancello di accesso ai box è automatizzato, mentre quello di accesso al cortile (ove non esistono posti auto assegnati, ma solo parcheggio temporaneo e spazio comune giochi) ha apertura e chiusura manuale. Alcuni condomini desidererebbero automatizzare anche il cancello del cortile, cosa che mi trova nettamente contrario per motivi diversi, e tale proposta verrà messa all'ordine del giorno della prossima assemblea (non si precisa se ordinaria o straordinaria). Quali sono i presupposti (quote millesimali, modifiche della funzionalità ecc.) per potermi opporre con successo e/o rendere invalida qualsiasi eventuale deci-

sione in merito che verrà presa nella futura assemblea? Grazie per l'attenzione.

Lettera firmata

La trasformazione del meccanismo di apertura di un cancello, da manuale ad elettrocomandato non costituisce innovazione ma una semplice modifica del bene comune, il cui uso diventa in tal caso più comodo e più agevole, nonché più sicuro per l'intero condominio che può così evitare la mancata chiusura per dimenticanza o negligenza dei condomini. Tale modificazione, inoltre, non comporta alcun mutamento di destinazione del bene e quindi le maggioranze necessarie per la sua deliberazione sono quelle previste dall'art.1136,2° e 3° comma, c.c. (...la maggioranza degli intervenuti ed almeno la metà del valore dell'edificio...per le deliberazioni di prima convocazione; ...dei partecipanti al condominio e 1/3 del valore dell'edificio, per le deliberazioni in seconda convocazione).

Pertanto, nel caso specifico, non sussistono i presupposti per opporsi alla modifica suddetta. Diverso sarebbe il caso se si deliberasse su una questione

che in un modo o nell'altro andrebbe a sacrificare l'interesse di alcuni condomini, perché in questo modo verrebbe leso il principio dell'interesse comune che in un condominio prevale su tutto.

Come diventare soci

Sostieni la Croce Verde Baggio rinnovando il tuo abbonamento o diventando nuovo socio per l'anno 2004 con un contributo di € 19,00 che potete versare con le seguenti modalità:

Versamento:

c/c nr. 41760208

Intestato a:

Croce Verde Baggio

P.za C. Stovani, 7 - Milano

Causale:

Abbonamento Socio 2004

Oppure rivolgendosi direttamente presso la nostra Sede di piazza C. Stovani dal lunedì al venerdì in orari di ufficio. Per qualsiasi informazione o chiarimento al riguardo potete chiamare i seguenti numeri:

☎ 02.4599220

☎ 02.48911170

PIZZERIA TRATTORIA TAVOLA FREDDA MISSY COCKTAILS BAR



Prossimamente apertura
con giardino estivo e...
GRANDE SORPRESA
dalla Mezzanotte
alle quattro del mattino...



... Vi aspettiamo a Muggiano in
via A. Mosca, 173 accanto al tabacchi